



Relazioni e Bilancio sull'Esercizio 2013

Parte 1^a

Relazione del Consiglio di Amministrazione - Relazione del Collegio Sindacale
Stato Patrimoniale - Conto Economico - Prospetto della redditività complessiva
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto - Rendiconto finanziario



CASSA RURALE ED ARTIGIANA
DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI

dal 1894
120°



Relazioni e Bilancio sull'esercizio 2013

Assemblea Ordinaria dei Soci
venerdì 9 maggio 2014

Parte 1^a:

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Rendiconto finanziario

Società Cooperativa costituita il 25 luglio 1894

Iscritta Albo Società Cooperative al n° A153729

Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Alberto Lancedelli

Vice Presidente

Giacomo Giacobbi

Amministratori

Massimo Antonelli

Mauro Bianchi

Paolo Chizzali

Nicola Colli

Guido Fontana

Roberto Menardi

Elisabetta Zardini

Collegio Sindacale

Presidente

Cinzia Fiori

Sindaci effettivi

G. Osvaldo D'Ambrosi

Chiara Michielli

Sindaci supplenti

Mario De Gerone

Monica Lacedelli

Direzione

Direttore

Roberto Lacedelli

Vice Direttore

Marco Zandonella

CONVOCAZIONE D'ASSEMBLEA

I Soci sono invitati all'Assemblea Ordinaria dei Soci, convocata per martedì 29 aprile 2014 alle ore 18.00 in prima convocazione o, in mancanza del numero legale, **venerdì 9 maggio 2014 alle ore 17.00** in seconda convocazione, **presso il Centro Congressi "Alexander Girardi Hall" di Cortina d'Ampezzo**, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio al 31.12.2013: deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Politiche di remunerazione. Informativa all'Assemblea. Deliberazioni conseguenti.
3. Determinazione, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto Sociale, dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio che possono essere assunte nei confronti dei soci, dei clienti e degli esponenti aziendali.
4. Elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione.
5. Elezione del Presidente e degli altri componenti il Collegio Sindacale.
6. Determinazione dei compensi per i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, dell'amministratore indipendente, del Collegio Sindacale e delle modalità di determinazione dei rimborsi di spese sostenute per l'espletamento del mandato.
7. Rinnovo delle polizze relative alla responsabilità civile e infortuni professionali ed extra-professionali degli amministratori e sindaci.
8. Attività sociali.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente - ing. Alberto Lancedelli

DIRITTO DI PARTECIPAZIONE E RAPPRESENTANZA IN ASSEMBLEA

Si richiama l'attenzione dei Soci su quanto disposto dall'art. 25 dello Statuto Sociale in merito alla partecipazione e/o rappresentanza in Assemblea:

"Possono intervenire all'assemblea e hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro soci da almeno novanta giorni.

Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante **delega scritta contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà essere altresì autenticata da consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal consiglio di amministrazione.**

Ogni socio non può ricevere più di tre deleghe..."

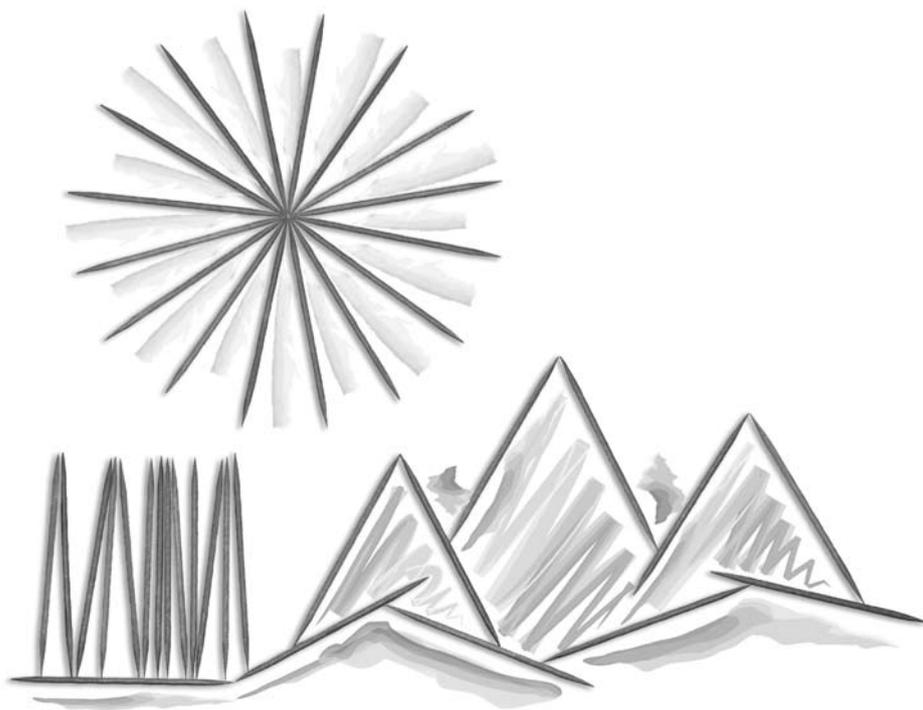
DISPONIBILITÀ DOCUMENTAZIONE DI BILANCIO

In conformità a quanto previsto dalla Normativa vigente e come stabilito dal Regolamento Assembleare, copia della documentazione relativa al bilancio chiuso al 31.12.2013 è a disposizione dei soci presso la Sede, le Filiali e le Sedi Distaccate della Cassa.

Indice

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione dell'impresa e sull'andamento della gestione	pag. 9
PREMESSA	pag. 11
CAPITOLO 1 - IL QUADRO ECONOMICO	pag. 11
La situazione globale	pag. 11
La situazione italiana	pag. 12
La situazione locale	pag. 12
L'ATTIVITÀ CREDITIZIA E FINANZIARIA	pag. 14
CAPITOLO 2 - L'ATTIVITÀ DELLA CASSA NELL'ESERCIZIO 2013	pag. 15
a) Politiche generali di sviluppo	pag. 15
<i>a1) La mission aziendale e l'immagine della Cassa Rurale nel territorio</i>	pag. 15
<i>a2) Politiche verso la base sociale; governance</i>	pag. 17
<i>a3) Politiche verso la Comunità locale</i>	pag. 18
b) Politiche Commerciali	pag. 18
<i>b1) Politiche di copertura del territorio</i>	pag. 18
<i>b1.1) Sviluppo e consolidamento della rete di vendita attuale</i>	pag. 19
<i>b2) Politiche di sviluppo di prodotti e servizi</i>	pag. 19
c) Politiche Organizzative	pag. 20
<i>c1) Struttura Organizzativa</i>	pag. 20
<i>c2) Politiche di gestione delle risorse umane</i>	pag. 20
<i>c3) Sistema dei Controlli Interni e ICAAP</i>	pag. 21
<i>c4) Sviluppo tecnologico</i>	pag. 21
d) Politiche Economico - Finanziarie	pag. 22
<i>d1) Politiche di raccolta-impiego e di gestione finanziaria</i>	pag. 22
<i>d2) Politiche reddituali</i>	pag. 24
CAPITOLO 3 - POLITICHE DI RISCHIO E DI SVILUPPO PATRIMONIALE	pag. 25
A) IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LA GESTIONE DEI RISCHI	pag. 25
B) (POLITICHE DI SVILUPPO E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE) INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	pag. 28
<u>SEZIONE 1) IL PATRIMONIO</u>	pag. 28

<i>SEZIONE 2) IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA</i>	pag. 28
2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA	pag. 28
2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	pag. 29
CAPITOLO 4 - L'ANALISI DEL BILANCIO 2013 E GLI INDICATORI DI GESTIONE	pag. 29
ATTIVO	pag. 30
PASSIVO	pag. 34
CONTO ECONOMICO	pag. 37
<i>a) il margine di interesse</i>	pag. 37
<i>b) i ricavi da servizi e da operazioni finanziarie</i>	pag. 38
<i>c) le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramenti</i>	pag. 39
<i>d) le spese amministrative</i>	pag. 40
<i>e) le imposte dirette</i>	pag. 41
CAPITOLO 5 - INDICATORI DI GESTIONE	pag. 42
CAPITOLO 6 - FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	pag. 43
CAPITOLO 7 - INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	pag. 43
CAPITOLO 8 - EVOLUZIONE PREDIBILE DELLA GESTIONE	pag. 43
CAPITOLO 9 - PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO	pag. 46
CAPITOLO 10 - CONCLUSIONE	pag. 46
Relazione del Collegio Sindacale sulla situazione dell'impresa e sull'andamento della gestione	pag. 47
Stato Patrimoniale - Conto Economico - Prospetto della redditività complessiva - Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto - Rendiconto finanziario	pag. 53



Relazione del Consiglio di Amministrazione
sulla situazione dell'impresa e
sull'andamento della gestione

Signori Soci,

pur nella difficile situazione economica, la nostra Cassa Rurale mantiene il proprio ruolo di "punto di riferimento" per le necessità delle famiglie e delle piccole imprese.

Ci sono tre buoni motivi per continuare ad avere fiducia nelle banche del territorio.

Una prima ragione risiede nella solidità patrimoniale; le risorse accumulate nei 120 anni di storia offrono una garanzia per la continuità economica e patrimoniale della nostra impresa bancaria.

Il secondo motivo di fiducia si trova nella relazione "di lungo periodo" con i Soci e con i clienti, in una capacità di rapporto che solo una visione imprenditoriale non prettamente utilitaristica può sostenere con vantaggio reciproco.

Infine, la Cassa Rurale può contare su un efficiente sistema "a rete" che consente un ampio grado di autonomia, pur condividendo una serie di strutture e di servizi comuni con altre consorelle.

Le Casse Rurali condividono le sorti del territorio in cui operano, non scappano altrove in caso di difficoltà, fanno la loro parte anche nella necessità e nelle situazioni di crisi. A questo principio si è ispirata la nostra gestione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, di cui vi rendiamo conto con questo documento.

PREMESSA

La presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera la Banca.

La struttura del documento mantiene lo schema adottato per la redazione del Piano Strategico e lo schema del Bilancio di Previsione, per consentire un facile raccordo con la pianificazione triennale ed un agevole confronto fra i dati di previsione e i dati consuntivi. La scelta dei dati riportati ricalca, per quanto possibile, la rappresentazione degli anni precedenti, nella logica di favorire la comparazione storica.

CAPITOLO 1 - IL QUADRO ECONOMICO

La situazione globale

L'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita moderata già intrapreso nel 2012, con un'accelerazione nell'ultimo trimestre dell'anno. L'attività economica e il commercio mondiale hanno intensificato la propria dinamica a partire dall'estate 2013: nelle economie avanzate, grazie al miglioramento della domanda finale; nelle economie emergenti, invece, per merito delle esportazioni, con la domanda interna contenuta (ad eccezione della Cina).

Negli Stati Uniti, la crescita del PIL in termini reali ha evidenziato un'accelerazione nel terzo e quarto trimestre del 2013 (rispettivamente +4,1% e +3,2% in ragione d'anno sul periodo corrispondente), dopo una crescita del 2,8% nel 2012 e dell'1,8% nel 2011.

Nella Zona Euro, il Prodotto Interno Lordo ha segnato una crescita nel quarto trimestre dello 0,3%. Si è trattato della terza crescita trimestrale di fila. Nel secondo trimestre, l'economia dell'Eurozona era cresciuta dello 0,3% e nel terzo dello 0,1%. Su base annua, il PIL dell'Eurozona è aumentato nell'ultimo trimestre

dello 0,5%. Si è trattato del primo aumento, da anno ad anno, dal quarto trimestre del 2011. Nell'intera Unione Europea, il PIL è cresciuto su base sequenziale dello 0,4% e su base annua dell'1%. L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata allo 0,8% in chiusura d'anno, in calo rispetto alla prima metà dell'anno e significativamente al di sotto del livello soglia della Banca Centrale Europea (BCE).

La situazione italiana

Nel 2013, il PIL ai prezzi di mercato ammonta a 1.560.024 Euro correnti, con una riduzione dello 0,4% sull'anno precedente. Il volume è diminuito dell'1,9%. I dati finora disponibili per i maggiori paesi sviluppati mostrano un aumento del PIL in volume negli Stati Uniti e nel Regno Unito (1,9% entrambi), in Giappone (1,6%), in Germania (0,4%).

Dal lato della domanda, nel 2013 si registra in Italia una caduta in volume del 2,2% dei consumi finali nazionali e del 4,7% degli investimenti fissi lordi, mentre le esportazioni di beni e servizi hanno segnato un aumento dello 0,1%. Le importazioni sono diminuite del 2,8%.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche, misurato in rapporto al PIL, è pari al 3%, stabile rispetto all'anno precedente.

L'avanzo primario (indebitamento netto, al netto della spesa per interessi) è pari, in rapporto al PIL, al 2,2% (era il 2,5% nel 2012).

Nella media del 2013, il tasso di disoccupazione raggiunge il 12,2%, in aumento dal 10,7% di un anno prima. L'incremento interessa entrambe le componenti di genere e tutto il territorio, in particolare il Mezzogiorno, ove arriva al 19,7%.

Nel mese di dicembre 2013, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), comprensivo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,2% rispetto al mese precedente e dello 0,7% nei confronti di dicembre 2012 (l'anno scorso il dato era al 2,3%). La variazione della media annua è dell'1,2% (2013/2012).

La situazione locale

Dopo un primo (+1,1%) e un secondo (+2,3%) trimestre all'insegna del "più", anche nel terzo trimestre l'indice della produzione industriale della provincia di Belluno si è confermato positivo e la variazione tendenziale (cioè rispetto allo stesso trimestre nell'anno precedente) della produzione ha chiuso con un +0,7%, ben al di sopra della media regionale (-0,2%). Gli altri indicatori congiunturali hanno registrato un aumento: +1,5% (+0,6% Veneto) il fatturato e +1,9% gli ordini totali (+0,5% Veneto). In questo contesto, anche l'occupazione ha palesato una crescita rispetto alla situazione critica di un anno prima (+0,8%), mentre in ambito regionale - Venezia a parte - è stata ovunque negativa (-0,8% media) ed è risultata altresì in miglioramento rispetto al trimestre precedente (+1,5% congiunturale).

Le aspettative, a parte quelle per l'occupazione, per le quali prevalgono i pessimisti, si sono rivelate tutte al rialzo per gli altri indicatori, sia tra le piccole imprese che tra quelle maggiori, il che fa ben sperare in un arresto del trend negativo dovuto alla crisi.

Il turismo Bellunese al 30 settembre 2013 registra una netta contrazione delle presenze (-4,7%), a fronte di una sostanziale tenuta degli arrivi (-0,1%).

Nelle nostre zone di competenza, crescono gli arrivi e le presenze alberghiere di Cortina d'Ampezzo, mentre sono in difficoltà praticamente tutte le altre zone.

Alberghi:

Arrivi	2013	2012	2011	13-12 %	12-11 %
Cortina	139.456	129.639	130.843	7,57	- 0,92
S. Vito	16.102	16.866	19.212	- 4,53	- 12,21
Rocca	33.302	34.726	30.186	- 4,10	15,04
Alleghe	24.859	25.618	25.996	- 2,96	- 1,45
Zoldo Alto	11.725	12.067	11.020	- 2,83	9,50
Pieve di Cadore	6.773	6.450	5.694	5,01	13,28

Alberghi:

Presenze	2013	2012	2011	13-12 %	12-11 %
Cortina	494.463	483.819	495.859	2,20	- 2,43
S. Vito	68.596	76.348	84.193	- 10,15	- 9,32
Rocca	137.924	144.965	133.572	- 4,86	8,53
Alleghe	99.305	103.892	110.877	- 4,42	- 6,30
Zoldo Alto	46.883	50.349	46.337	- 6,88	8,66
Pieve di Cadore	20.576	23.125	21.126	- 11,02	9,46

Camere, appartamenti privati e altre strutture ricettive:

Arrivi	2013	2012	2011	13-12 %	12-11 %
Cortina	92.726	94.077	94.804	- 1,44	- 0,77
S. Vito	5.725	6.078	6.608	- 5,81	- 8,02
Rocca	13.291	9.494	12.355	39,99	- 23,16
Alleghe	7.331	7.006	6.474	4,64	8,22
Zoldo Alto	19.087	19.635	16.960	- 2,79	15,77
Pieve di Cadore	2.569	2.448	1.724	4,94	42,00

Camere, appartamenti privati e altre strutture ricettive:

Presenze	2013	2012	2011	13-12 %	12-11 %
Cortina	528.528	542.728	564.352	- 2,62	- 3,83
S. Vito	45.941	54.953	57.065	- 16,40	- 3,70
Rocca	62.356	56.696	71.289	9,98	- 20,47
Alleghe	39.865	38.281	38.735	4,14	- 1,17
Zoldo Alto	109.248	109.200	100.909	0,04	8,22
Pieve di Cadore	14.452	15.459	18.007	- 6,51	- 14,15

L'ATTIVITÀ CREDITIZIA E FINANZIARIA

Il Consiglio Direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali a maggio e a novembre del 2013, portandoli complessivamente allo 0% (tasso depositi overnight presso l'Eurosistema), allo 0,25% (tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali) e allo 0,75% (tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale). Le aspettative di un ribasso ulteriore dei tassi hanno spinto i tassi Euribor su livelli particolarmente contenuti nel corso del 2013. La BCE ha più volte dichiarato di essere pronta a fare tutto il necessario per intervenire in favore della stabilità dei mercati. Rispetto agli anni passati, il mercato monetario Europeo ha assunto nel 2013 un minor grado di tensione e di illiquidità.

L'Euribor con scadenza a 3 mesi passa dallo 0,19% di dicembre 2012, allo 0,29% di fine 2013; l'Euribor a 6 mesi passa dallo 0,32% di fine 2012 allo 0,39% di fine 2013; i tassi a 5 anni rialzano la testa, dallo 0,83% all'1,28% (dicembre su dicembre); quelli a 10 anni passano dall'1,64% al 2,18%.

La Borsa di Milano cresce per il secondo anno consecutivo; dopo il +12,94% del 2012, ribadisce un +12,28% nel 2013; la Borsa Europea [DJ Stoxxs (50)] sale del 26,39% (dopo un modesto +2,54 del 2012), mentre lo S&P 500 di New York sale del +14,67%, contro un +2,86% del 2012.

L'Euro continua a guadagnare sul dollaro, con un +4,52%, contro il +0,52% del 2012.

In questo migliorato contesto, nell'industria bancaria italiana ha trovato conferma la progressiva ripresa del trend della raccolta al dettaglio (depositi), mentre è proseguita la flessione dei prestiti, indotta dalla debolezza della domanda e dalle politiche di offerta ancora restrittive.

Pesa, sull'offerta di credito, l'incertezza relativa all'impatto delle nuove regole di "Basilea 3" e le verifiche in corso riguardanti l'asset quality review, avviata dalla BCE sui maggiori "Gruppi Bancari". Le condizioni di accesso al credito risultano, dai sondaggi, molto differenziate per classe dimensionale di impresa: la percentuale netta di aziende con meno di 50 addetti, che ha segnalato un deterioramento delle condizioni di offerta, è stata pari al doppio di quella relativa alle imprese con oltre 249 addetti (rispettivamente 30% e 14% a dicembre 2013). Similmente, la quota di piccole imprese intervistate, che ha dichiarato di non aver ottenuto il finanziamento richiesto, è stata pari al 18,1%, contro il 9,3% per quelle grandi.

La raccolta complessiva scende del -1,85% (+1,62% nel 2012), con la componente obbligazionaria che vale il 30% del totale (il 32% nel 2012) e che decresce nell'anno del -9,77%.

Gli impieghi con i clienti calano del -4,19% (-1,85% nel 2012).

Il rapporto nazionale degli impieghi con la clientela sulla raccolta è pari al 92,00%, contro il 94,24% del 2012.

I tassi d'interesse praticati alla clientela (famiglie e società non finanziarie) sono pari in media

all'1,88% (dal 2,08%) per la raccolta e al 3,82% (dal 3,79%) per gli impieghi; la forbice sale all'1,94%, rispetto all'1,71% del 2012.

Nel corso dell'ultimo anno, il sistema del Credito Cooperativo ha sostanzialmente mantenuto la propria copertura territoriale.

I numeri più importanti del Movimento sono (dati a settembre 2013):

- 385 BCC presenti sul territorio;
- 4.455 sportelli (il 13,9% degli sportelli bancari italiani, dal 13,3% dell'anno precedente);
- presenza diretta in 2.711 Comuni ed in 101 Province; in 573 comuni le BCC rappresentano l'unica realtà bancaria;
- 1.161.346 Soci (+ 3,2%);
- 37.000 dipendenti (compresi i dipendenti degli Enti Centrali e di Categoria).

CAPITOLO 2 - L'ATTIVITÀ DELLA CASSA NELL'ESERCIZIO 2013

Nell'Esercizio 2013 abbiamo sviluppato il secondo periodo del Piano Strategico 2012-2014, approvato il 17 gennaio 2012. E' stato un anno impegnativo, nel quale si è concentrata la maggior parte delle attività previste in sede programmatica.

Nella pianificazione dell'anno abbiamo declinato le Politiche stabilite a livello di "pluriennale", secondo un ordine di priorità che rendesse coerente la programmazione annuale complessiva, sia con la necessità di chiudere i progetti aperti nel 2012, sia con la necessità di impostare le nuove attività.

Il Bilancio di Previsione 2013, approvato il 22 gennaio 2013, ha tracciato il percorso della gestione a cui ci siamo attenuti e del quale, in questa sede, diamo resoconto.

a) Politiche generali di sviluppo

Le politiche in oggetto puntano a garantire una efficace gestione operativa, per il conseguimento degli scopi statutari ai sensi della Legge 59/92.

a1) La mission aziendale e l'immagine della Cassa Rurale nel territorio

CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA (AI SENSI DELL'ART. 2 L. 59/92 E ART. 2545 C.C.)

Per offrire una panoramica completa della nostra attività sociale, abbiamo provveduto alla redazione del "Bilancio Sociale 2013", un documento che dal 1999 predisponiamo su base volontaria e non obbligatoria. Facciamo rinvio ad esso per un'analisi approfondita dell'attività mutualistica della Cassa Rurale.

La struttura del documento è conforme al format indicato dalla Federazione Nazionale (aggiornato

annualmente con le novità), adattando le informazioni fornite e gli schemi di rappresentazione ai migliori standard italiani. Per i temi più importanti, si è cercato di riportare una valutazione anche quantitativa, per rendere i nostri contenuti confrontabili con i rendiconti delle Banche di Credito Cooperativo più virtuose. Gli ambiti di intervento sono definiti nelle macro classi: territorialità, aggregazione, welfare.

Per sostenere lo sviluppo dell'idea cooperativa e mantenere l'indispensabile collegamento con le altre componenti del Movimento, la Cassa ha portato avanti la politica "di gruppo" dichiarata a livello di pianificazione strategica.

Nella fornitura dei servizi bancari, ci serviamo quasi esclusivamente delle Società del Movimento. Ogni iniziativa di Sistema ottiene la nostra massima attenzione e cerchiamo di condividerne la logica pur nella necessaria personalizzazione (microcredito internazionale, finanziamenti ai giovani imprenditori, campagne di comunicazione e adozione dei marchi).

Anche nel 2013 abbiamo sottoscritto un aumento di capitale - pari a 226.800 Euro - dell'ICCREA Holding SpA, a rafforzamento patrimoniale della nostra "capofila". Abbiamo attivato alcuni investimenti in strumenti finanziari o di deposito emessi dalle nostre Consorelle BCC.

Nel contesto del Credito Cooperativo Veneto, è importante segnalare la partecipazione del nostro Vice Presidente al Consiglio di Amministrazione della Federazione locale e il suo impegno quale Presidente della Commissione Sindacale Federativa, una presenza che ci rappresenta quali soggetti portatori di valori di equilibrio e di buona volontà.

Nell'esercizio della sua attività, confermiamo che la linea della Banca è stata quella di favorire i Soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi bancari, soprattutto operando con un rigoroso profilo etico nella gestione delle relazioni, cercando sempre l'interesse del cliente, prima di quello della Cassa.

Ci piace ricordare il fatto - ormai accertato - che la presenza di una Cassa Rurale nel territorio promuove una maggiore concorrenza ed è un antidoto al fenomeno della concentrazione bancaria, consentendo ai cittadini di gestire in prima persona le risorse della propria comunità.

A livello di prezzature, per i Soci abbiamo mantenuto una differenziazione delle tariffe e delle condizioni praticate su taluni prodotti indispensabili alla famiglia. Ricordiamo lo sconto del 50% sulle sottoscrizioni dei Fondi Aureo; il Mutuo Casa offerto a condizioni agevolate; il Mutuo Zerotre per le famiglie con figli di età inferiore ai tre anni; i finanziamenti agevolati per il risparmio energetico; la Carta di Credito BCC offerta a condizioni ribassate; le Polizze Assicurative Rami Elementari scontate del 12% (ad eccezione delle RC Auto) e la Polizza Sanitaria "Socio" Assimoco, offerta a condizioni molto vantaggiose. Nel 2013 abbiamo riproposto il Prestito a tasso zero per il pagamento dell'IMU, un'imposta particolarmente pesante che ha richiesto importanti esborsi alle famiglie e alle imprese, già provate dalla crisi.

Ai nuovi nati figli di Socio si omaggia un Buono Neonato maggiorato (120 Euro anziché 80 Euro). Delle iniziative a carattere culturale, segnaliamo la Gita del 19 settembre 2013 per i Soci "senior" a

Polcenigo, l'offerta di pubblicazioni a prezzo agevolato, i Premi di Studio per i figli dei Soci (maggiorati del 20% rispetto ai clienti), il pranzo per i Soci con 50 anni di appartenenza alla Compagine Sociale e l'omaggio per i nuovi Soci; inoltre, l'offerta di biglietti omaggio per alcuni concerti o spettacoli teatrali, in aggiunta ad una serie di attività culturali e sociali programmate sistematicamente nel corso di tutto il 2013 e distribuite in maniera da interessare tutte le zone di competenza territoriale (un esempio è la "Giornata del Socio" presso la Sede Distaccata di Ponte nelle Alpi).

Abbiamo riproposto con successo l'iniziativa di solidarietà "La Povertà a Casa Nostra", in collaborazione con l'Associazione Gruppi "Insieme si può" di Belluno, attraverso un contributo diretto di 20.000 Euro e la promozione di una raccolta fondi per finanziare l'attività di sostegno economico alle famiglie bellunesi in difficoltà.

La Cassa ha erogato nel 2013 i Premi di Studio a 160 studenti, per un importo di circa 35.000 Euro. I Buoni Neonato, donati a 51 bambini, ammontano a 5.200 Euro.

L'impegno verso il Territorio si è manifestato attraverso la distribuzione di 212.000 Euro in contributi ed elargizioni a favore di 248 sodalizi e associazioni presenti nelle nostre zone di insediamento. Allo Sportello Casa della Provincia di Belluno sono state praticate condizioni di mutuo eccezionali. Per assicurare la massima trasparenza nei confronti di tutti i richiedenti - e per il rispetto di tutte le iniziative - la gestione delle contribuzioni avviene attraverso un Bando. Anche nel 2013, la politica delle concessioni è stata quella di accontentare il maggior numero possibile di richieste, osservando alcune regole "oggettive". In questo modo, assegniamo moltissimi contributi, anche se, a volte, d'importo molto modesto rispetto al valore delle iniziative presentate.

Una iniziativa interessante è stata il progetto "Marketing per l'Artigiano", frutto di una collaborazione tra la Cassa Rurale ed Artigiana e il Consorzio Cortina Turismo, nato per fornire agli artigiani un contributo formativo sulle strategie di web marketing.

Nel 2013 la Cassa è stata oggetto di "Revisione Cooperativa Ordinaria" e il verbale di revisione biennale ha espresso un giudizio che non evidenzia alcuna irregolarità sostanziale, confermando il rispetto del requisito della "mutualità prevalente".

a2) Politiche verso la base sociale; governance

Nel 2013 abbiamo cercato di soddisfare le aspettative della base sociale, consapevoli che la platea dei Soci rappresenti l'effettiva espressione delle Comunità locali. Sono state rispettate le regole statutarie e le diverse disposizioni interne ed esterne. Anche attraverso il lavoro rigoroso dell'Ufficio Soci, si è assicurata una gestione puntuale e precisa di tutti gli aspetti amministrativi, garantendo correttezza e imparzialità; oltre a questo, si è cercato di mantenere una relazione quanto più possibile disponibile e personalizzata.

Il Consiglio di Amministrazione ha operato per garantire la futura stabilità degli Organi Amministrativi, una preparazione adeguata al ruolo degli Amministratori, la rappresentatività negli ambiti territoriali negli Organi Sociali attraverso la partecipazione a corsi e incontri formativi, oltre che per sensibilizzare i Soci sull'importanza della partecipazione diretta al governo societario.

a3) Politiche verso la Comunità locale

Tra le diverse attività, abbiamo cercato di impostare e di finalizzare con metodo le relazioni "istituzionali" durature, in primo luogo con gli Enti, le Associazioni e i Gruppi che rappresentano le Comunità di riferimento, secondo le indicazioni approvate dal Consiglio di Amministrazione nell'esercizio precedente.

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

L'informativa proposta in questo paragrafo intende esplicitare gli elementi utili a delineare la politica adottata dal Consiglio di Amministrazione con riferimento all'ampliamento della base sociale.

La Cassa dispone di un Regolamento di Ammissione alla Compagine Sociale, studiato per favorire l'ingresso di nuovi soci, soprattutto i giovani. Il Regolamento è stato modificato nel 2013, togliendo agli "under 35" il limite di operatività pregressa richiesta per le altre categorie. Nell'anno è stato inoltre implementato il Piano Commerciale per l'incentivo al ricambio generazionale: le nuove adesioni sono state 29, su un obiettivo biennale di 100 sottoscrizioni.

Dal punto di vista procedurale, il Consiglio esamina le domande di ammissione a rigorosa cadenza trimestrale.

Il Regolamento tutela l'imparzialità delle decisioni con le quali il Consiglio valuta le domande. I criteri hanno valore di indirizzo per l'operato in materia. Eventuali eccezioni ai criteri sono possibili, ma devono essere specificamente motivate dal Consiglio, avuto riguardo alle condizioni particolari in cui si trova il singolo richiedente.

Durante l'anno, il Consiglio ha accolto 87 domande di ammissione (58 nel 2012, 66 nel 2011 e 87 nel 2010) e registrato 134 uscite (46 nel 2012, 99 nel 2011 e 72 nel 2010), di cui 87 per decesso, 40 per esclusione, 0 per recesso volontario, 7 per trasferimento.

Il Consiglio di Amministrazione, attenendosi alle indicazioni statutarie, considera l'elemento dell'operatività significativa con la Banca quale caratteristica indispensabile per assumere e conservare lo status di Socio. Anche per questa ragione, nel corso del 2013 abbiamo sollecitato formalmente i Soci non operativi a riallacciare con la Cassa un adeguato rapporto commerciale, escludendo 40 Soci (contro nessuno nel 2012 e 69 nel 2011).

b) Politiche Commerciali

b1) Politiche di copertura del territorio

Nell'Esercizio abbiamo studiato e valutato con attenzione le linee strategiche adottate per lo sviluppo territoriale nella zona limitrofa a Ponte nelle Alpi. Il Consiglio di Amministrazione è giunto alla conclusione che il presidio fisico del territorio sia importante, ma che occorra procedere con cautela se il contesto economico generale non è stabile. Il dossier "aperture" resta all'ordine del giorno.

b1.1) Sviluppo e consolidamento della rete di vendita attuale

Nel contesto della programmazione per il 2013, sono stati definiti i Piani Commerciali. Essi sono stati suddivisi nell'ambito dei 3 mercati, con il seguente dettaglio:

Mercato Finanza (e assicurazioni):

- Raccolta Diretta
- Fondi Pensione
- Polizze Vita
- Polizze Rami Elementari

Mercato Credito

- Estero

Gestione Soci

- Giovani Soci

La maggior parte delle attività è stata completata.

Le vendite del Comparto Assicurativo sono stati molto soddisfacenti per le Polizze Vita, mentre i dati dei Rami Elementari sono leggermente sotto le aspettative. Abbiamo insistito con l'attività sui Fondi Pensione - anche per la valenza "sociale" di questi prodotti previdenziali - ottenendo un buon riscontro con 50 posizioni accese, contro le 29 del 2012.

b2) Politiche di sviluppo di prodotti e servizi

La comunicazione della nostra offerta commerciale è stata potenziata attraverso la riscrittura del Sito Internet della Cassa, adattando i contenuti e la grafica alle esigenze del marketing.

Il "Catalogo Prodotti" della Banca si può considerare adeguato alle esigenze della clientela; nel 2013 abbiamo revisionato alcune condizioni e riproposto alcune "campagne", come il Prestito IMU a tasso zero e la promozione del servizio di Telepass. Si è deciso di commercializzare il servizio di Gestione Patrimoniale di Cassa Centrale Credito Cooperativo del Nord Est SpA.

La Cassa ha poi confermato la propria adesione alle convenzioni promosse dall'ABI (proroga Avviso Comune e Piano Famiglie), con la finalità di agevolare il più possibile la gestione del debito privato, in una situazione economica di crisi conclamata; abbiamo aderito all'iniziativa della Provincia per le anticipazioni della Cassa Integrazione.

Una novità lanciata nel 2013 è il Mutuo "Start Up", per incentivare l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali.

Consapevoli dell'importanza di fornire ai clienti i prodotti giusti, attraverso una consulenza adeguata, i dipendenti hanno partecipato ad una serie di corsi ad orientamento "commerciale", finanziati da Fon. Coop (Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua nelle imprese cooperative).

Nel principio storico di gestire i clienti con i più rigorosi criteri di trasparenza e di tutela dei soggetti contrattualmente "più deboli", il Consiglio ha deciso di incrementare la resa (in aggiunta a quanto

stabilito dal Regolamento di Emissione) di quelle obbligazioni della Cassa, i cui rendimenti sono stati particolarmente penalizzati dall'andamento dei tassi.

Allo scopo di migliorare l'attività di front-office della Sede, sono stati creati due box all'interno del salone al piano terra, che permettono di svolgere un'attività di consulenza riservata, oltre a quella tradizionale di cassa.

Durante le festività natalizie, alcuni sportelli sono stati aperti il sabato, per agevolare la clientela. Verso la fine dell'anno, inoltre, sono stati rivisti gli orari di sportello delle Filiali della Zona Agordina, per meglio adattarli alle esigenze di servizio.

c) Politiche Organizzative

c1) Struttura Organizzativa

Le linee di azione per il 2013 sono riassumibili nei Piani Operativi, che hanno toccato le aree di problematicità strutturale e commerciale, che di seguito si elencano.

Strutturali:

1. rafforzare il supporto alla rete commerciale da parte dei Servizi Centrali; dare continuità e omogeneità alla gestione del cliente tra Sede e periferia, sensibilizzando la Sede sulle necessità dei clienti (obiettivo già programmato nel 2012);
2. migliorare il rispetto delle regole e della programmazione;
3. coordinare le azioni dei Servizi di Sede con le Unità Commerciali;
4. revisionare l'organizzazione dell'Ufficio Incassi e Pagamenti.

Commerciali:

1. consolidare il ruolo dei Referenti di Filiale;
2. sviluppare le funzioni consulenziali degli "Specialisti" di Sede.

Al 31 dicembre 2013, il totale delle procedure codificate rimane a 965 (965 nel 2012, 941 nel 2011, 927 nel 2010, 879 nel 2009, 845 nel 2008), il 92% del totale. Nell'anno sono state scritte 20 nuove procedure e revisionate 213.

c2) Politiche di gestione delle risorse umane

Le attività pianificate possono essere così riassunte:

1. implementare la gestione di una serie di dati e d'indicatori, che dia spunti precisi e costanti sulle dinamiche a medio termine del personale e che venga declinata individualmente in schede personali, dall'analisi delle quali muovono progetti incardinati sulla singola risorsa;
2. inserire nel programma formativo uno specifico punto per la formazione allo sviluppo commerciale.

Entrambe le attività sono state svolte.

Il numero dei dipendenti in organico al 31 dicembre 2013 è di 69 unità, come nel biennio precedente. Nell'anno non vi sono state assunzioni o dimissioni.

I dirigenti sono 2, i funzionari 7, i quadri direttivi 8. Gli altri impiegati sono 52, di cui 10 di 4° livello, 18 di 3° livello, 8 di 2° livello, 14 di 1° livello, 2 di 2° livello e 2° area.

Al 31 dicembre contiamo 60 dipendenti a tempo pieno e 9 dipendenti a part-time.

Le donne sono 32 e rappresentano il 46% della forza lavoro.

L'età media degli uomini è di 48 anni; quella delle donne è di 42 anni (45 anni la media complessiva).

Sono 34 i dipendenti dislocati in Sede e 35 quelli che lavorano presso le Filiali.

Le ore di formazione ammontano a 2.771, contro le 2.847 del 2012 e le 1.847 del 2011.

Verso la fine dell'anno, preso atto della disdetta da parte di Feder Veneta BCC del Contratto Collettivo di Lavoro per il Personale Direttivo delle BCC/CRA del Veneto, abbiamo provveduto alla sottoscrizione con i dipendenti interessati dei contratti nazionali promossi da Federcasse.

c3) Sistema dei Controlli Interni e ICAAP

I miglioramenti del Processo ICAAP sono stati concentrati soprattutto sulle procedure di gestione del Credito, con particolare riguardo ai controlli sulle CRM (strumenti di Mitigazione del Rischio Creditizio). Nel mese di dicembre, l'Audit Federativo ha svolto l'ispezione al Processo, trovandolo "in prevalenza adeguato".

c4) Sviluppo tecnologico

Nel 2013, ci si è concentrati soprattutto sui problemi connessi alla velocità delle linee di trasmissione dati, sottoscrivendo i contratti per raddoppiare le portate.

Si è, inoltre, rivista la definizione dei profili operativi, in base alla nuova Struttura Aziendale e alla evoluzione del Sistema Informatico.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Cassa non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI (art. 1, comma 3. lett. b) D.Lgs. 32/2007)

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'Impresa.

Le attività della Banca, configurandosi quale prestazioni di servizi "dematerializzati", non producono impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la Cassa, quale Ente Mutualistico attento al territorio

e consapevole della propria responsabilità sociale, persegue una convinta politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività, rendicontata in dettaglio nel capitolo 3.5 "Ambiente" del nostro Bilancio Sociale.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi (toner, neon, batterie, eccetera), per un totale lavorato di 1.101 chilogrammi annui (contro i 561 del 2012). Si provvede inoltre al riciclo della carta (1.792.500 fogli consumati nell'anno, +5% rispetto all'anno precedente) e a gestire la raccolta differenziata dei rifiuti.

Vi è attenzione ai consumi energetici, sia attraverso la sensibilizzazione del personale, sia tramite la regolare manutenzione degli impianti.

Dal 2009, la fornitura generale di energia elettrica deriva esclusivamente da fonti rinnovabili. Il consumo 2013 è pari a 258.904 kwh, in calo del -14% rispetto all'anno precedente. Con l'iniziativa "M'illumino di meno", sono state distribuite gratuitamente, nella giornata dedicata, 104 lampadine a basso consumo.

La Cassa ha adottato il marchio "La banca dell'energia pulita" e continua a praticare agevolazioni finanziarie eccezionali, per finanziare gli investimenti nel risparmio energetico e nella produzione di energie rinnovabili.

d) Politiche Economico-Finanziarie

La gestione delle Politiche è stata portata avanti secondo una programmazione prestabilita dal Bilancio di Previsione 2013.

L'operatività è stata indirizzata prevalentemente all'intermediazione creditizia.

La fonte ordinaria di aumento del Patrimonio risulta rappresentata in misura prevalente dall'autofinanziamento, con la naturale conseguenza della necessità di ottenere un utile nell'ottica di rafforzamento della dotazione patrimoniale, per assicurare la stabilità di lungo periodo.

d1) Politiche di raccolta-impiego e di gestione finanziaria

La raccolta diretta

Il mantenimento della raccolta diretta ad un costo accettabile è stato l'obiettivo principale di tutta la programmazione commerciale. La gestione del 2013 si è giocata, infatti, su questo fronte commerciale, considerato che la raccolta diretta è ormai ritenuta la "benzina" per lo sviluppo dell'attività bancaria.

La difesa della raccolta ha portato, su taluni prodotti, ad un incremento di prezzo, che viene però gestito nell'ottica di costo/beneficio.

Alle Filiali sono stati garantiti strumenti competitivi (in linea con le condizioni della concorrenza), valorizzando la caratteristica di essere facilmente liquidabili.

Abbiamo gestito in maniera flessibile la relazione con la clientela, valutando anche caso per caso le singole posizioni.

La raccolta diretta complessiva è cresciuta del +2,92% (calcolato sul dato medio annuale, cioè non influenzato dalla stagionalità), contro una stima di budget pari al +0,61%.

Gli impieghi con i clienti

La dinamica degli impieghi è stata condizionata dagli andamenti della raccolta diretta.

L'ipotesi di crescita con i clienti era del 4,20% medio annuale; a consuntivo registriamo un +1,75%, discreto, ma sotto le previsioni, a causa di una insufficiente richiesta.

Il mercato continua a subire uno scenario economico stagnante e minato dalla scarsa fiducia; ciò ha suggerito cautela e anche una scarsa domanda di credito.

Il rapporto impieghi/raccolta è stato monitorato con prudenza, anche se non subiamo pressioni sul fronte della liquidità.

La raccolta indiretta

La gestione attiva della raccolta indiretta è stata essenziale per mantenere i volumi del risparmio intermediato. Per noi resta essenziale curare il rapporto con i clienti nella dimensione di massima fiducia, correttezza, trasparenza, anche a scapito di un possibile vantaggio immediato.

Nel 2013, i volumi erano visti in leggero aumento medio annuo, pari al +0,16% (dato medio annuale a valori di mercato invariati), seppure in condizione di una diminuita capacità di risparmio delle famiglie; a consuntivo portiamo un -1,91%.

La gestione finanza

Anche per l'esercizio trascorso, nella gestione della liquidità non ci sono stati problemi. L'impostazione regolamentare interna assicura una completa consapevolezza rispetto ai fattori di rischio, primo fra tutti la liquidabilità delle Attività e i rischi di concentrazione sulla raccolta diretta.

Nel 2013, abbiamo usufruito delle operazioni di rifinanziamento al Sistema Bancario da parte della Banca Centrale Europea. Questi finanziamenti - che arrivano fino alla durata triennale, concessi a tassi di interesse sotto la curva dei rendimenti di mercato - hanno assicurato al Sistema una liquidità pressoché illimitata e una fonte di reddito aggiuntiva. L'iniziativa BCE ha stabilizzato il mercato finanziario e ha migliorato i conti delle banche; non ha avuto invece un effetto significativo per la concessione di credito alle imprese. Nel nostro caso, a fine anno abbiamo un saldo di 65 milioni di Euro, prevalentemente investiti in Titoli di Stato o depositi presso le Poste; non abbiamo attivato meccanismi di leva e non abbiamo forzato le scadenze degli investimenti oltre i termini del rientro BCE. In pratica, abbiamo operato secondo un criterio di massima prudenza.

Importante sottolineare che nel 2013 abbiamo girato alla clientela parte dei guadagni straordinari, riconoscendo un premio sostanzioso sulle cedole delle nostre obbligazioni a più basso rendimento.

Il portafoglio titoli è stato mantenuto in ausilio alla gestione della liquidità della Banca e per l'investimento delle risorse non impegnate con i clienti.

Sotto l'aspetto reddituale, la gestione Finanza ha permesso di attuare con immediatezza le politiche di bilancio rispetto sia al rischio di tasso, sia al rischio di controparte, assicurando margini di manovra sulla complessiva gestione ALM del nostro Bilancio. Gli obiettivi di redditività del portafoglio sono stati raggiunti: il 2,21% cedolare a consuntivo, verso l'1,93% preventivato.

Il Tasso Interno di Trasferimento

La determinazione del TIT incide sulle modalità di attribuzione della redditività tra le diverse unità della Banca, incentivando teoricamente comportamenti "opportunistici" nell'assunzione dei rischi.

Per nostra impostazione commerciale, non abbiamo mai spinto le Filiali a rincorrere i margini finanziari; ma abbiamo piuttosto puntato allo sviluppo dei volumi e del bacino dei clienti; ciò ha portato i gestori a considerare marginalmente il TIT quale strumento concreto di gestione, ritenendolo bensì un semplice parametro tecnico per stilare un Conto Economico di Filiale, che desse un'indicazione di massima della redditività.

Per esperienza, inoltre, il TIT non è mai stato un fattore che ha fatto scattare problemi nella gestione della liquidità.

Per l'anno 2013, il TIT è stato calcolato con il pool unico di tesoreria "a flussi lordi", con un valore pari all'Euribor 3 mesi +1,50% cambiando le modalità, rispetto all'anno precedente, con l'introduzione di uno spread di 150 punti base, a ottenere una marginalità coerente ai livelli tasso, sia d'impiego che di raccolta.

d2) Politiche reddituali

L'obiettivo reddituale stabilito a livello di programmazione annuale è stato quello di assicurare una misura di autofinanziamento almeno pari al fabbisogno di capitale generato dalla crescita dell'operatività.

Abbiamo valutato attentamente l'andamento della marginalità della gestione interessi, alla luce delle tensioni di tasso che si registrano sul fronte della raccolta diretta da clienti.

È risultato indispensabile mantenere il rapporto cost-income nel target previsto in Piano Strategico, anche attraverso un forte controllo dei costi. Come previsto, nel 2013 non vi sono state forti pressioni sui costi per il personale e abbiamo subito una crescita dei costi operativi, anche a causa dei costi delle attività erogate dagli Enti di II° livello.

Bisogna ricordare che, il reddito apportato dalle operazioni di finanziamento straordinario della BCE è significativo (stimabile in circa il 9% del Margine di Interesse), ma andrebbe prudenzialmente scorporato nel calcolo degli indicatori di equilibrio, in quanto fattore straordinario; abbiamo tenuto conto di questo tipo di conteggio nel valutare i nostri assetti reddituali.

CAPITOLO 3 - POLITICHE DI RISCHIO E DI SVILUPPO PATRIMONIALE

A) IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LA GESTIONE DEI RISCHI

L'organigramma della Cassa prevede il Servizio Risk Management e il Servizio Compliance, ognuno con le proprie competenze nell'ambito del Processo dei Controlli Interni. Il Servizio Risk Management è collocato all'interno dell'Area Pianificazione e Controllo, con l'intenzione di riunire in una unica figura di alto profilo la responsabilità di tutte le attività di pianificazione e di programmazione, di rendere più evidenti gli obiettivi della Banca e di consolidare la gestione del rapporto performance-rischi. Ad esso è delegata la gestione dell'ICAAP, la cui conduzione è pertanto fortemente integrata con la pianificazione operativa e adeguatamente personalizzata sulla nostra concreta attività.

La Funzione di Compliance è un Servizio autonomo, adeguatamente presidiato. Una parte delle attività spettanti al Responsabile della Funzione sono gestite con il supporto della Federazione:

- l'interpretazione e l'analisi delle relative normative;
- l'individuazione dei rischi di non conformità derivanti dall'introduzione di nuove normative;
- la predisposizione e la trasmissione al Responsabile interno della Funzione della reportistica sugli aspetti di competenza.

Nel 2008 la Cassa ha esternalizzato alla Federazione Veneta le attività di Audit e nel 2010 abbiamo provveduto a delegarle anche l'Audit sul servizio di Information Technology.

Nel corso del 2013, il Servizio Risk Management ha sviluppato in maniera organica l'attività complessiva di gestione del controllo del rischio, relazionando puntualmente al Consiglio di Amministrazione i riscontri e le proposte di intervento.

L'impianto generale del nostro Sistema dei Controlli Interni è consolidato nel tempo; esso punta a garantire l'efficienza e l'efficacia dei controlli di primo, secondo e terzo livello, la mappatura e la gestione dei rischi con riferimento a quelli di credito, di mercato, operativi e l'autonomia rispetto alle funzioni operative per i controlli di secondo e terzo livello.

I controlli di primo livello sono previsti all'interno dalle procedure aziendali, nelle quali sono fissati, tra le altre incombenze, i controlli di linea che gli operatori devono garantire.

I controlli di secondo livello sono assegnati alla Funzione di Risk Management, alla Funzione di Compliance e ai Comitati di Rischio. Le modalità operative con cui effettuare i controlli sono proceduralizzate.

Il terzo livello di controllo è assegnato all'attività dell'Internal Auditing. Il suo compito consiste nella verifica e nell'analisi dei sistemi di controllo dei primi due livelli, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

L'attività di Internal Auditing da parte della Federazione è guidata da metodologie consolidate, sulla base del piano di Audit predefinito.

Nel 2013 sono stati verificati i seguenti processi:

- Processo di Governo e Gestione del Rischio di Liquidità;
- Processo di Gestione degli Incassi e Pagamenti;
- Revisione Cooperativa;
- Processo Gestione dei Controlli Normativi: fase Antiriciclaggio;
- Processo ICAAP.

La relazione con gli auditors di Federazione è stata collaborativa e costruttiva e i giudizi espressi sono di "prevalente adeguatezza" su tutti i Processi analizzati.

La valutazione complessiva degli esiti e delle valutazioni espresse dal Risk Management e dalla Compliance a tutela del rischio, riferibili alla complessiva attività svolta nel 2013, sono state analizzate nella Relazione discussa nel Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2014.

Nell'ambito ICAAP (Processo di Determinazione dell'Adeguatezza Patrimoniale), la Cassa dispone di una mappa dei rischi rilevanti, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione-valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi.

Il processo ICAAP gestito dalla Cassa persegue la finalità di determinare, sia in ottica attuale, sia prospettica il Capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Ai fini della determinazione del Capitale Interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06 (titolo III) - che resta in vigore fino al 31 dicembre 2013, per poi venire sostituita dalla circolare 285/13 - utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla accennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti, diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario).

Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C) della circolare 263/06 per il calcolo del Capitale Interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e di attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle

indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del Capitale Interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali, ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di presidio.

Sono numerosi gli strumenti di determinazione e di monitoraggio dei dati (analisi della Federazione Veneta, Sistema Informativo Dipartimentale, Sistema Direzionale SID2000, Sistema ALM fornito da Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est SpA). Consideriamo importante adottare strumenti quanto più possibile integrati con la realtà operativa e allineati al processo di programmazione annuale e strategica. In questo senso, si ritiene di essere arrivati ad un livello di adeguatezza.

Con riguardo al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo, che rientrano tra le principali categorie di rischio, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota Integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", alla quale si rimanda. Ricordiamo che, in sede di programmazione, per ognuno di questi rischi sono state date indicazioni rispetto a:

- aspetti generali;
- politiche di gestione del rischio (aspetti organizzativi, sistemi di misurazione-gestione-controllo);
- limiti quantitativi.

L'attività complessiva ha in massima parte rispettato le indicazioni d'indirizzo.

Con il 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", è stato definito il nuovo quadro regolamentare in materia di "Sistema dei Controlli Interni", "Sistema Informativo", "Continuità Operativa".

Nel contesto di un percorso comune, che ha coinvolto - oltre alle Consorelle - anche tutte le Strutture Associative e Imprenditoriali di secondo livello del Network, è stata sviluppata l'autovalutazione Aziendale di posizionamento rispetto alle nuove disposizioni.

Lo scorso 30 gennaio, la Banca ha trasmesso alla Banca d'Italia la propria relazione sugli esiti dell'autovalutazione in argomento. Nella relazione sono state individuate le misure da adottare per assicurare il rispetto delle disposizioni e la relativa tempificazione, definita in coerenza con le date di efficacia delle disposizioni di riferimento e tenuto conto delle linee progettuali di Categoria inerenti la predisposizione di riferimenti metodologici e standard documentali utili, rispetto ai profili di necessario adeguamento, individuati nel corso della stesura del piano di migrazione.

Il percorso di adeguamento è già in corso nell'ambito delle progettualità di Categoria, cui la Banca partecipa per il tramite della Federazione Veneta delle BCC.

Nel 2013 abbiamo ottenuto - senza riscontrare complicazioni - agli obblighi imposti in particolare dalle:

- norme per la gestione delle attività con soggetti "collegati" (titolo v, capitolo 5, Circolare 263/06);
- richieste di relazionare sui "gap" presenti nell'Organizzazione Aziendale, rispetto alle disposizioni del 15° aggiornamento.

Altre attività significative sono state:

- la riscrittura dei criteri per l'impairment nel Regolamento del Processo Credito, con l'adozione di un approccio più oggettivo e restrittivo;
- l'aggiornamento del Regolamento del Processo Credito in merito alla classificazione delle controparti, ai criteri per la revisione e altro;
- l'implementazione di una serie di ulteriori controlli (a seguito di una valutazione approfondita dei possibili miglioramenti) nel Regolamento del Processo Credito;
- l'analisi e l'implementazione di proposte per la gestione del "rischio-rendimento" e dei rischi di liquidità nella gestione dei "margini disponibili";
- la predisposizione di aggiornamenti automatici sulle basi dati [servizi Centrale Bilanci (Ce.Bi.) e Silos, protesti Cerved] delle Procedure del Credito;
- l'integrazione nel Report Altri Rischi dei capitoli: Stress lavoro-correlato, Antiriciclaggio, Copertura assicurativa, Controlli a distanza, Gestione usura e anatocismo.

B) (POLITICHE DI SVILUPPO E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE) INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1) IL PATRIMONIO

Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Esso rappresenta il presidio di riferimento per la Vigilanza Prudenziale.

SEZIONE 2) IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

Il rafforzamento patrimoniale avviene esclusivamente tramite l'autofinanziamento. La dinamica reddituale sostiene in misura proporzionale le possibilità di crescita dimensionale. La determinazione del reddito atteso e l'andamento dei volumi di attività (e del relativo assorbimento

patrimoniale) sono variabili interdipendenti.

L'Utile di Esercizio del 2013 è pari a 1.456.456 Euro e viene in parte destinato al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo delle cooperazione per 43.694 Euro, parte al Fondo Beneficienza e Mutualità per 200.000 Euro; il residuo è completamente destinato alla Riserva Legale per 1.212.763 Euro; otteniamo così una crescita patrimoniale superiore al 2% (su circa 54 milioni a Bilancio 2012), superiore rispetto alla dinamica degli impieghi con i clienti.

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Informazioni di natura qualitativa

Un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti minimi patrimoniali rappresenta un obiettivo strategico che la Cassa si pone e che persegue attraverso una crescita coerente dell'autofinanziamento e dell'assorbimento patrimoniale dei rischi assunti.

Nel rispetto delle indicazioni di Piano Strategico 2012-2014, il coefficiente di base (Tier 1 capital ratio) si è mantenuto ad un livello superiore al 18%. Nel corso dell'esercizio si è monitorata trimestralmente la dinamica di assorbimento, controllando, educando e sensibilizzando le strutture operative a considerare come un aspetto essenziale quello del fabbisogno patrimoniale nella gestione corrente di un istituto di credito.

Informazioni di natura quantitativa

Le stime di assorbimento di capitale elaborate in sede di pianificazione annuale saranno riportate anche nel documento "Resoconto del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica", da inoltrare alla Banca d'Italia entro il 30 aprile di ogni anno, esplicitandone nel dettaglio il meccanismo di formazione.

CAPITOLO 4 - L'ANALISI DEL BILANCIO 2013 E GLI INDICATORI DI GESTIONE

Il Bilancio 2013 viene redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), ai relativi documenti interpretativi, emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del Bilancio.

In Nota Integrativa sono illustrate in maniera analitica le composizioni e gli andamenti dei singoli dettagli contabili.

I dati delle tabelle sono espressi in migliaia di Euro e lo schema di rappresentazione e di commento delle principali componenti patrimoniali ed economiche rispecchia l'impostazione delle relazioni degli anni passati, nel rispetto del principio della comparabilità nel tempo dell'esposizione.

ATTIVO

Crediti verso clientela (voce 70)

	2013	2012	13-12 %	12-11 %
depositi e c/c presso Poste	29.938	25.471	+ 17,54	
buoni fruttiferi postali	18.008	17.190	+ 4,76	+ 54,80
altri investimenti finanziari	2.343	2.258	+ 3,76	+ 3,58
impieghi vivi	252.597	255.191	- 1,02	+ 1,62
sofferenze	2.466	2.481	- 0,60	+ 12,06
TOTALE	305.352	302.591	+ 0,91	+ 13,00

Nella voce "70) Crediti verso clientela" sono compresi 30 milioni di Euro di depositi presso Poste Italiane S.p.A. (di cui circa 4 milioni nel c/c postale, quest'ultimi non garantiti dallo Stato) e 18 milioni di Euro di Buoni Fruttiferi Postali, garantiti dallo Stato. I depositi postali hanno un vincolo di breve termine e contengono una parte della liquidità incamerata dalle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, destinata in questa forma di investimento per effetto del migliore rendimento offerto (a fronte della garanzia statale), in rapporto ad altri strumenti finanziari. I Buoni Fruttiferi Postali sono un investimento di lungo termine, seppure liquidabile a vista, che avviammo nel 2002; essi assicurano un rendimento crescente nel tempo. Quest'anno ne abbiamo incrementato i saldi per la capitalizzazione degli interessi maturati. Un altro investimento che non va inteso propriamente verso la clientela sono i 2 milioni di Euro collocati in una Polizza Vita Assimoco a scopo di investimento.

Al netto delle componenti sopra riportate, i Crediti verso clientela - considerando il saldo di fine anno - registrano un decremento del -1,02%, a fronte di un aumento del +1,62% nel 2012.

L'importo degli impieghi performing (senza problematiche di rientro) con i clienti è stato svalutato in misura forfettaria (impairment collettivo) con percentuali differenziate di "perdita attesa" per classi di credito stimate dai dati storici: il tasso medio è risultato pari allo 0,24% (0,17% nel 2012; 0,19% nel 2011; 0,15% nel 2010; 0,10% nel 2009; 0,11% nel 2008; 0,13% nel 2007), calcolato per un fondo svalutazione pari a 607.450 Euro, in crescita del 34% dai 454.144 Euro nel 2012. L'importo di questa svalutazione può essere considerato tecnicamente una componente di costo del credito (copertura a Conto Economico della perdita attesa). Non vi sono state svalutazioni analitiche su crediti "in bonis", ad eccezione di un rapporto acquisito dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, riferibile al Credito Cooperativo Fiorentino.

La valutazione dei crediti non performing (sofferenze, incaglio, ristrutturazioni, scaduti) avviene secondo modalità analitiche. Per i crediti classificati a sofferenza e a incaglio (così definiti i crediti a più alto grado di rischio dalla normativa) le valutazioni tengono conto: dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo, di eventuali garanzie, dei costi che si ritiene di sostenere.

Per commentare i risultati dell'attività di Impiego, utilizziamo le rilevazioni al 31 dicembre della Matrice di Vigilanza. Confrontiamo i valori espressi dalla Cassa rispetto ai risultati delle altre BCC Regionali - tutelando la riservatezza dei dati attraverso l'esposizione di quei valori che troveranno comunque un riscontro nelle pubblicazioni di legge - per dare maggiore significatività e senso ai dati assoluti, privilegiando un commento sostanziale sulla dinamica delle poste.

Nella Nota Integrativa i dati sono riclassificati secondo quanto esposto nel Bilancio.

Gli impieghi lordi (compresi i fondi presso le Poste) sono in crescita del +1,72% (al netto dei fondi presso le Poste e altri operatori finanziari +1,22%); le BCC Venete calano del -3,81%. A livello nazionale, il Sistema Bancario complessivo cala del -4,19%.

La componente dei conti correnti attivi è pari al 26% (28% al 2012), contro un 20% (22%) regionale; confermiamo, come gli anni passati, il sovrappeso sulla componente d'impiego a breve termine, seppure in parziale rientro.

I mutui sono l'impiego più importante in termini numerici; l'ammontare complessivo è pari al 48% (47% nel 2012) degli impieghi della Cassa; a livello Veneto si arriva al 60% (60% nel 2012).

Gli altri finanziamenti sono il 20% del totale (21% nel 2012), a livello Veneto siamo al 6% (6% anche nel 2012).

Le sofferenze lorde salgono dell'11,14% (24,13% nel 2012), contro il +30,82% (+30,71% nel 2012) regionale; per la Cassa il valore del rapporto sofferenze/impieghi sale dal 2,09% del 2012, al 2,29% del 2013, contro un 11,03% regionale (8,21% nel 2012). La qualità del credito, misurata complessivamente rispetto alle partite deteriorate (sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti), risulta in peggioramento (deteriorate complessive +94,02% vs +15,21% regionale), con il totale degli incagli che cresce del +177,55%, contro un +3,95% regionale; ricordiamo a questo proposito l'adozione di criteri più restrittivi nel nostro Regolamento del Processo Credito.

Il 78% delle deteriorate appartiene al Settore produttivo (85% regionale).

L'indice Impieghi/Numero clienti è pari a 111.860 Euro per la Cassa (in linea con il 2012), versus 96.500 Euro della media Veneta; anche in questo caso confermiamo di essere un po' più alti della media.

Il rapporto Impieghi/Raccolta diretta è al 103%, contro un 91% regionale (rispettivamente 106% e 95% nel 2012). Anche in questo caso, il dato della Cassa Rurale è influenzato dagli investimenti postali; al netto di questa componente, il rapporto si porta all'88%, cioè sotto la media Veneta. Ricordiamo che il rapporto Impieghi/Raccolta del Sistema Bancario complessivo è pari al 92%, in calo dal 94% del 2012.

Analizzando i dati per controparte - cioè rispetto alla classificazione dei richiedenti - osserviamo che vi sono minime variazioni rispetto al 2012 e al corso degli anni precedenti; il nostro impegno verso le famiglie consumatrici è in linea con il Benchmark di riferimento, 31% contro

il 32% regionale. Verso le famiglie produttrici impieghiamo il 10%, contro un 13% regionale. Le imprese assorbono il 44% delle concessioni, le nostre Consorelle Venete arrivano al 51%: in questo dato ritroviamo le piccole imprese per il 18% (sul totale generale), percentuale che sopravanza il 14% Veneto; le imprese valgono il 27%, contro un 38% Veneto. Spicca il 15% di impiego verso le Società Finanziarie (Poste), contro un 3% regionale. Risulta confermata la nostra propensione a finanziare le piccole realtà e le famiglie, in misura ancora più spinta rispetto al contesto Cooperativo Veneto. Nel 2013, risulta confermata la nostra politica di prudente gestione del rischio e abbiamo servito un territorio che rispecchia nei nostri numeri le proprie particolari componenti socio-economiche. Sottolineiamo che il totale dei nostri impieghi verso gli artigiani - categoria che consideriamo prioritaria - è pari al 9% del totale, contro un 8% regionale.

Il totale dei nostri impieghi verso il settore produttivo ammonta al 54% (62% in Veneto); la restante parte è assorbita dalle concessioni alle famiglie per il 31% (28% in Veneto) e per il 15% dalle Società Finanziarie (8% in Veneto).

Osserviamo che per il secondo anno consecutivo la nostra Banca si è mossa nel comparto del credito concesso ai clienti in controtendenza rispetto alle Consorelle Venete e al Sistema Bancario generale, i quali non sono cresciuti. La nostra Cassa - pur nella prudenza - ha continuato ad erogare il credito, mantenendo un atteggiamento responsabile nei confronti dei propri clienti. Nel rispetto delle Politiche deliberate, abbiamo favorito la sostenibilità del debito per quelle categorie in difficoltà con i pagamenti (in primo luogo sospendendo il pagamento delle rate sui mutui) e assicurato il finanziamento alle iniziative meritevoli e sostenibili; nella gestione del credito, non ha giovato il contesto economico molto depresso.

I dati a dicembre 2013 segnalano il 3,02% di attività "fuori zona" e un margine per l'operatività "fuori zona" pari a 9.086.000 Euro. Ottimo anche l'indice di operatività con Soci o a ponderazione zero, il quale è pari al 68% (69% nel 2012), con un differenziale positivo sul limite normativo del 50%, pari a 82 milioni di Euro.

Titoli di proprietà e Crediti-Debiti verso Banche (voci 20 40 60 80 e voci 10 40 60)

	2013	2012	13-12 %	12-11 %
attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	244	- 100,00	+ 92,13
attività finanziarie disponibili per la vendita	95.673	81.087	+ 17,99	+ 4,20
crediti verso banche	24.870	15.649	+ 58,92	+ 58,54
derivati di copertura	300	531	- 43,50	+ 30,79
TOTALE ATTIVITÀ	120.843	97.511	+ 23,93	+ 10,53
debiti verso banche	65.035	55.118	+ 17,99	+ 173,91
TOTALE PASSIVITÀ	65.035	55.118	+ 17,99	+ 173,74

Anche nel 2013, il dato degli investimenti della Cassa negli strumenti finanziari è fortemente influenzato dalla "necessità" di impiegare le somme ricavate dalla partecipazione alle operazioni di rifinanziamento poste in essere dalla Banca Centrale Europea, il cui saldo a fine anno ammonta a 65 milioni di Euro (in aumento dai 20 milioni di Euro in essere a fine 2011 e dai 55 milioni di Euro di fine 2012). Il ricorso al finanziamento è un'opportunità - alla quale non era ragionevole rinunciare - di ottenere una provvista stabile a tre anni e a un costo contenuto, tale da consentire sia l'impiego con i clienti (anche nel caso di possibili difficoltà di raccolta diretta), sia l'investimento in strumenti che portasse un plusvalore in termini di spread.

Le politiche di investimento delle somme BCE sono state molto prudenti: si sono fatte combaciare le scadenze degli impieghi, rispetto a quelle dei rifinanziamenti e non si è inoltre attuato il meccanismo della "leva finanziaria" per aumentare il volume dei rifinanziamenti.

A fine anno, la maggior parte dell'incremento dei rifinanziamenti è stato investito nel risparmio postale (30 milioni di Euro a voce "70" di Bilancio). Come nel 2012, il residuo è impegnato in Titoli di Stato e in depositi bancari.

Gli indicatori statistici di tutto il Sistema risentono delle anomalie procurate ai bilanci delle banche dalle operazioni BCE.

Resta comunque il fatto che - a prescindere dalla BCE - la nostra Cassa mantiene una forte percentuale di attività investita nel mercato finanziario, essenzialmente perché teniamo in equilibrio e sotto il 100% il rapporto Impieghi/Raccolta con i clienti e disponiamo di un forte esubero patrimoniale.

Nel confronto con le Banche Venete (sistema ALM), risulta che il totale dei nostri crediti verso la clientela è pari al 57% (contro il 62% del Sistema) e il portafoglio titoli è pari al 26% (contro il 29% del Sistema). I debiti verso banche sono al 17%, contro un 19% regionale.

L'attività d'investimento è predefinita dal Consiglio di Amministrazione nei documenti di programmazione annuale nelle linee di sviluppo del rischio-rendimento atteso. Il Comitato Finanza assiste la Direzione e il Servizio Finanza nella gestione degli investimenti e nelle attività di proposta di eventuali mutamenti di linea rispetto al budget.

Le attività allocate nel portafoglio di negoziazione contengono solo le evidenze dei contratti derivati valutati alla "fair value option" (situazione non presente nel 2013).

Le attività classificate nella categoria "disponibili per la vendita" comprendono la parte maggiore dei nostri investimenti finanziari in titoli obbligazionari.

A fine periodo, il portafoglio di proprietà si trova su un basso livello di rischio tasso, pari all'1,22% (duration modificata), in crescita dallo 0,53% di dicembre 2011 e dallo 0,82% di dicembre 2012.

I dati principali del nostro portafoglio, valutato in confronto con un Benchmark di Sistema, danno le seguenti evidenze:

- var complessivo 1,00% (1,10% Sistema)

- assett class 90,20% governativi (89,20% Sistema)
- tasso fisso 25,80% (56,20% Sistema)
- C.C.T. 59,70% (29,70% Sistema)
- duration effettiva 1,40% (in fascia bassa rispetto al Sistema)

Le minusvalenze latenti nel portafoglio sono quasi azzerate rispetto al 2012, quando si registrarono -1,1 milioni di Euro.

La resa cedolare nel 2013 del portafoglio titoli è pari al 2,21%, contro un rendimento di portafoglio titoli a Budget pari all'1,93% e un Benchmark - a consuntivo - dello 0,93%. Il profilo di rischio-rendimento che il Consiglio di Amministrazione si era prefissato è stato rispettato.

La gestione delle risorse sui conti interbancari - pur in presenza di tassi interbancari estremamente bassi - ha colto alcune opportunità di rendimento, sia attraverso l'accensione di depositi a termine, sia sfruttando qualche ottima condizione temporanea con le controparti di riferimento.

PASSIVO

Raccolta da clientela (voci 20 30 50)	2013	2012	13-12 %	12-11 %
debiti verso clientela	166.202	161.248	+ 3,07	- 2,78
titoli in circolazione	138.290	124.394	+ 11,17	+ 4,06
passività finanziarie valutate al "fair value"	0	3.985	- 100,00	+ 1,61
TOTALE	304.492	289.627	+ 5,13	+ 0,10

Nella voce "debiti verso la clientela" sono compresi i "fondi di terzi in amministrazione", i quali rappresentano le disponibilità concesse a tasso zero da Enti Pubblici per compensare la Banca degli impieghi agevolati di uguale importo erogati ai clienti, per un importo di 9.416.000 Euro (8.473.000 Euro nel 2012).

La voce "debiti" comprende tutte le forme tecniche di raccolta a breve termine: depositi a risparmio, conti di deposito, conti correnti e Pronti Contro Termine.

I titoli in circolazione e le altre passività finanziarie comprendono la raccolta a tempo, ovvero i certificati di deposito e le obbligazioni.

Le passività valutate al "fair value" sono le obbligazioni "strutturate", cioè quei titoli di nostra emissione con incorporata una componente derivata che, secondo i criteri di valutazione adottati, vengono scritturate al valore di mercato: sono scadute nell'anno.

Adottando la medesima impostazione analitica utilizzata per gli impieghi, commentiamo i dati di Raccolta attraverso un confronto con la realtà regionale delle nostre Consorelle Banche di Credito Cooperativo. La variazione annua della raccolta diretta è pari al +5,09%, mentre le BCC Venete segnano un +0,78%.

I conti correnti passivi - tipica raccolta "a vista"- ammontano al 45% del totale (46% nel 2012), contro un 43% regionale (40%). Stabile il saldo dei conti di deposito; dopo la forte crescita del 2012, a fine 2013 registriamo circa 12,5 milioni di Euro (+5,92%).

Le obbligazioni sono l'altra componente prioritaria di raccolta - in questo caso "a termine" - sono in lieve regresso e valgono il 38% del totale (40% nel 2012), contro il 35% (39%) del Veneto.

Nel 2013, il mercato nazionale della raccolta diretta ha mantenuto una intonazione depressa, con un saldo di fine anno a livello nazionale del -1,85%; la Cassa, offrendo una buona gamma di prodotti con rendimenti adeguati, ha incrementato i saldi, anche per il travaso dalla raccolta indiretta. Un valore importante rimane quello della fidelizzazione dei clienti, oltre alla meritata fiducia che ispira la nostra Banca.

La controparte di riferimento per la raccolta diretta resta tipicamente la "famiglia consumatrice", con il 79% dei volumi (l'80% nel 2012), contro il 75% in Veneto.

Come detto, a livello bancario nazionale, la raccolta complessiva scende del -1,85% (+1,93% la diretta a vista e -9,77% le obbligazioni), un livello inferiore a quello nostro e del Sistema Cooperativo Veneto.

Per completare il quadro dell'attività di intermediazione del risparmio dei clienti, segnaliamo il nostro calo del -6,29% sul risparmio amministrato (-3,29% regionale), la stasi sul risparmio gestito del +0,04% (+21,54% regionale), per un decremento del -3,68% della raccolta indiretta (+4,76% regionale).

A livello complessivo (diretta+indiretta) la nostra raccolta cresce del +2,02%, contro un +2,40% regionale; l'intermediazione con i clienti è allineata alla media Veneta.

La raccolta indiretta rapportata alla raccolta complessiva è pari al 33% (35% lo scorso anno), molto al di sopra del 22% regionale.

Il risparmio amministrato vale il 57% della raccolta indiretta, un valore inferiore al 62% delle Consorelle BCC Venete.

Una parte della crescita della raccolta indiretta è dovuta anche al recupero dei corsi azionari e obbligazionari rilevati a fine anno.

La Cassa ha mantenuto una Politica Commerciale orientata ad una gestione corretta dei rapporti di consulenza e di collocamento responsabile dei prodotti; il rispetto della condotta commerciale è stato monitorato e valutato nel continuo.

Capitale e Riserve (voci 130 160 170 180 200)

	2013	2012	13-12 %	12-11 %
riserve da valutazione	1.905	637	+ 199,06	
riserve	55.254	52.851	+ 4,55	+ 3,29
sovrapprezzi di emissione	284	273	+ 4,03	+ 3,41
capitale	92	101	- 8,91	- 1,94
utile di esercizio	1.456	2.781	- 47,64	+ 60,94
TOTALE	58.991	56.643	+ 4,15	+ 10,62

Il forte recupero dei corsi obbligazionari porta in territorio positivo la voce "riserva da titoli AFS", che passa da -748.564 Euro del 2012, a + 1.131.868 Euro del 2013.

Queste riserve, se non realizzate, sono destinate a riassorbirsi con l'approssimarsi della scadenza dei titoli; mantenere i titoli in portafoglio senza realizzare le plus ha comportato la rinuncia ad un guadagno immediato, mantenendo però un buon rendimento cedolare.

Le riserve di rivalutazione sono iscritte negli anni dal 1976 al 1991, in applicazione delle Leggi speciali di rivalutazione dei beni immobili per 1.316.523 Euro.

Osserviamo che la rielaborazione di comparazione delle voci 2012 influenza le "Riserve da valutazione" e l'Utile di Esercizio per un importo pari a +/- 178.686 Euro, dovuto all'applicazione (retrospettiva) del nuovo Principio Contabile IAS 19 (variazione della contabilizzazione del calcolo attuariale sul fondo TFR, il quale non transita più per Conto Economico, ma viene imputato a "Riserve").

Le "riserve" includono le riserve di utili già esistenti (Riserva legale pari a 52.243.301 Euro, contro i 51.019.044 Euro del 2012: +2,40%), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS iscritte nel 2006, non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

L'incremento delle riserve legali - generato dalla destinazione degli utili 2012 - è significativo e risulta più che proporzionale al tasso di crescita degli impieghi con la clientela (-1,02%), evitando così di intaccare i margini di disponibilità patrimoniale.

Il calo del Capitale si spiega con il rimborso delle quote sociali.

Per quanto concerne il Patrimonio di Vigilanza, facciamo rinvio a quanto illustrato nell'apposita "Parte F" della Nota Integrativa. Segnaliamo che il Patrimonio di Vigilanza complessivo passa da 56.765.000 Euro a 58.007.000 Euro e il rapporto Patrimonio di Vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio) passa dal 22,32% al 21,82%.

Il Patrimonio della Cassa cresce e si consolida con la destinazione degli utili di esercizio. Il nostro grado di patrimonializzazione resta elevato e non prospetta problemi di copertura, nemmeno con il nuovo schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche definito dal Comitato di Basilea (cosiddetto "Basilea 3").

Confermiamo la politica di mantenere un margine di Utile netto che, in condizioni normali, renda sostenibile la crescita, senza intaccare - almeno non in misura significativa - gli attuali margini sugli indici patrimoniali.

CONTO ECONOMICO

	2013	2012	13-12 %
interessi attivi e proventi assimilati	12.287	12.657	- 2,92
interessi passivi e oneri assimilati	- 4.036	- 3.558	+ 13,43
a) MARGINE DI INTERESSE	8.251	9.099	- 9,32
commissioni attive	3.628	3.611	+ 0,47
commissioni passive	- 251	- 248	+ 121
dividendi e risultati netti attività finanziaria	341	56	+ 508,93
b) MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	11.969	12.518	- 4,39
rettifiche/riprese per deterioramento	- 2.561	- 1.149	+ 122,89
c) RISULTATO NETTO GESTIONE FINANZIARIA	9.408	11.369	- 17,25
costi operativi	- 7.466	(*) - 7.828	- 4,62
utili da cessione investimenti	8	2	+ 300,00
d) UTILE OPERATIVO LORDO IMPOSTE	1.950	(*) 3.543	- 44,96
imposte sul reddito dell'esercizio	- 494	(*) - 762	- 35,17
e) UTILE DI ESERCIZIO	1.456	(*) 2.781	- 47,64

(*) Le voci risultano diverse dall'esposizione del Bilancio 2012 pubblicato, a causa della riclassificazione dovuta all'applicazione (retrospettiva) del nuovo Principio Contabile IAS 19, cioè la variazione della contabilizzazione del calcolo attuariale sul fondo TFR, il quale dal 2013 non transita più per Conto Economico, ma viene imputato a "Riserve". La riclassificazione del 2012 è solo per evidenza comparativa e si sostanzia in un aumento dell'utile di 178.686 Euro, dato dal calo dei costi del personale per 246.463 Euro e un aumento della tassazione per 67.777 Euro.

a) il margine di interesse

Il margine d'interesse cala del 9%, contro un +11% nel 2012.

Analizzando nel dettaglio l'andamento degli spread - calcolati in media annua sui dati del controllo di gestione - lo spread raccolta-impieghi con i clienti è calato di -21 centesimi (-34 centesimi nel 2012, -1 centesimo nel 2011, -23 centesimi nel 2010, -68 centesimi nel 2009 e -6 centesimi nel 2008); quello del mercato bancario nazionale è aumentato di 23 centesimi.

Rispetto ai tassi medi praticati dalle nostre Consorelle BCC (sistema ALM Veneto), al 31 dicembre la nostra forbice è più alta di 6 centesimi (- 9 centesimi nel 2012), con un recupero significativo dall'anno precedente; la differenza rispetto al Sistema è discreta sui tassi medi dell'attivo creditizio (la Cassa è il 10% più bassa della media) e significativa sui tassi passivi della raccolta (-26%).

Il margine ricavato dagli investimenti in titoli e banche, sempre rispetto alla raccolta, scende di

-110 centesimi (+167 centesimi nel 2012,+32 centesimi nel 2011, +30 centesimi nel 2010, -33 centesimi nel 2009 e -25 centesimi nel 2008).

Il margine complessivo cala di -44 centesimi (+ 20 centesimi nel 2012, +10 centesimi nel 2011 e -4 centesimi del 2010).

La media a dicembre 2013 degli investimenti fruttiferi complessivi (dato controllo di gestione) aumenta del +5,22%, contro un calo nel 2012 del -0,42%; la raccolta diretta sale del +5,90%.

Le somme investite in attività verso i clienti sono pari al 73% degli investimenti fruttiferi, contro il 78% del 2012.

Il rendimento dalle attività con la clientela è superiore di 84 centesimi rispetto alla resa degli investimenti finanziari.

In definitiva, il calo del Margine di Interesse è causato da:

- aumento del costo della raccolta (11 centesimi);
- calo dei ricavi dagli impieghi (-32 centesimi);

compensati dai seguenti fattori positivi:

- aumento delle risorse disponibili investibili (+3 milioni);
- aumento della raccolta diretta (+2,92%, su media annua);
- aumento dei finanziamenti concessi da BCE (+58,14%).

b) i ricavi da servizi e da operazioni finanziarie

Le commissioni attive crescono dello 0,47%, dopo l'aumento del 28% del 2012 (che fu causato dall'introduzione della Commissione per la messa a disposizione fondi).

Non vi sono state importanti variazioni commissionali nel 2013. E' entrata a regime la "Commissione per la messa a disposizione fondi", passata da 836.643 Euro a 1.025.661 Euro. La voce di spesa di tenuta conto per i conti correnti affidati è leggermente calata (292.038 Euro, -1,78%), così come quella per i conti correnti non affidati (431.975 Euro, -4,50%).

Il risparmio gestito ha fruttato commissioni di mantenimento per 352.588 Euro (-6,75%), mentre la raccolta ordini di titoli ha portato introiti per 100.205 Euro (-17,96%). Crescono le commissioni sulle Gestioni Patrimoniali (65.959 Euro, +17,83%).

La gestione assicurativa continua a salire anche nel 2013, arrivando a 169.295 Euro di commissioni attive (+3,75% sul 2012); tale cifra comprende sia l'attività sui "rami elementari" sia l'attività "finanza" (sulla quale abbiamo mantenuto il consueto atteggiamento prudente e orientato al massimo frazionamento).

Le commissioni passive sono in leggero aumento e passano da 247.967 Euro a 251.304 Euro, con un calo sui servizi Bancomat, compensato sulle commissioni attive.

I dividendi incassati sulle partecipazioni sono pari a 30.140 Euro (+4,78%).

L'operatività in cambi evidenzia un utile di 26.300 Euro, in calo dai 29.131 Euro del 2012.

I titoli attribuiti al comparto "disponibili per la vendita" hanno riportato un provento netto di 315.515 Euro, contro 130.449 Euro del 2012; nel 2013 abbiamo realizzato alcune plusvalenze su posizioni a tasso fisso. Il risultato netto delle cessioni/riacquisti di passività finanziarie è pari a 11.071 Euro (-53.307 Euro nel 2012).

Il risultato netto delle attività valutate al "valore equo" (fair value) è formato essenzialmente dalla somma del risultato di negoziazione e di valutazione dei nostri prestiti obbligazionari strutturati +105.991 Euro (-73.774 Euro nel 2012) e dai proventi netti dei contratti derivati di copertura a servizio dei nostri prestiti obbligazionari -119.727 Euro (+74.782 Euro nel 2012). Queste ultime voci - insieme a quella del risultato netto dell'attività di copertura in hedge accounting pari a -26.975 Euro (-80.254 Euro nel 2012) - non vanno considerate come il risultato di una attività di "gestione finanza", bensì nel contesto dei costi di gestione delle emissioni obbligazionarie, essendo i nostri derivati tutti finalizzati alla copertura delle emissioni obbligazionarie; esse andrebbero sommate nella voce "interessi".

c) le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramenti

Nel dettaglio della voce sono comprese tutte le rettifiche di valore e le riprese di valore riferite alla gestione del credito con la clientela.

In particolare abbiamo iscritto:

- variazione dei dubbi esiti: -2.628.580 (-1.911.590 nel 2012)
- perdite da attualizzazione: -1.622.902 (-691.729)
- perdite da valutazione collettiva: -153.306 (0)
- perdite su crediti: -8.865 (-1.922)
- perdite su crediti da posizioni in bonis: -2.439 (-4.338)
- perdite su crediti strumenti finanziari fuori mercato: crediti: -224 (-9.934)
- recupero dell'effetto tempo: 395.818 (420.169)
- riprese su dubbi esiti: 976.221 (764.420)
- riprese per incassi su estinte: 345 (9.641)
- recupero per attualizzazione cambio piano: 482.462 (293.259)
- riprese di valore da rettifiche collettive: 0 (27.281)

La valutazione dei crediti è stata effettuata con i nuovi criteri di valutazione assunti con la delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 gennaio 2014, che ha aggiornato il paragrafo 3.5 "Valutazione dei crediti" del nostro Regolamento del Processo Credito.

Le esposizioni deteriorate (crediti non performing - classificate come sofferenze, incagliate, ristrutturare, past due) sono state oggetto di un processo di analisi delle singole posizioni debitorie, per determinare l'eventuale svalutazione analitica. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che la Banca non sia in grado di riscuotere l'intero ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie (ad esempio, in presenza di significative difficoltà finanziarie del

debitore, di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale, ecc.).

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse originario.

I principali elementi di valutazione del valore attuale dei flussi di cassa possono essere sintetizzati in:

- valore delle garanzie reali;
- valore delle garanzie sussidiarie;
- valore delle garanzie personali;
- stato degli atti;
- presenza di eventuali accordi transattivi/piani di rientro/consolidamento delle esposizioni debitorie;
- relazioni dei legali affidatari delle pratiche e/o società di gestione/recupero crediti.

d) le spese amministrative

Le spese per il personale passano da 5.527.334 Euro a 4.954.867 Euro (-10,36%). Dal 2012 - per comparazione - vanno poi tolti 246.462 Euro di attuario (IAS 19), per un calo totale del -6,17%. Nella voce sono ricomprese anche le spese per i compensi agli Amministratori e ai Sindaci, le quali ammontano a 163.306 Euro (+3,86%).

Nel computo delle spese per il personale non vi sono incentivi all'esodo (presenti invece nel 2012 per 150.000 Euro); l'attualizzazione del fondo TFR evidenzia una spesa di 23.248 Euro, contro i 268.069 Euro del 2012.

La voce di costo effettivo per il personale dipendente, al netto delle scritture contabili di attualizzazione, degli accantonamenti a tantum e dei compensi agli Amministratori e ai Sindaci, cala del -3,71%, (+1,31% nel 2012, +3,46% nel 2011 e +1,43% nel 2010).

Le altre spese amministrative crescono da 3.107.245 Euro a 3.291.541 Euro (+5,93%, contro il +3,51% del 2012). Al netto però delle imposte di bollo e dell'imposta sostitutiva - che sono voci di spesa recuperate dai clienti - registriamo un +2,11%, contro un aumento del +3,70% nel 2012. Il dato è superiore all'inflazione media pari all'1,2%.

La dinamica della spesa corrente non evidenzia particolarità di rilievo. Il dettaglio delle voci analitiche è riportato nella Nota Integrativa.

Ai fini di analisi, è opportuno distinguere quei costi che sono nella disponibilità di controllo della Cassa (pensiamo all'energia elettrica, agli affitti, alle spese di pubblicità), da quelle voci in parte "imposte" da normative o da regolamentazione, per le quali abbiamo pochi margini di manovra (ad esempio i contributi a Enti strumentali all'attività bancaria).

Le voci dove abbiamo possibilità di manovra rilevano scostamenti ordinari da un esercizio all'altro; cala l'IMU, da 148.012 Euro a 113.829 Euro.

Nell'esercizio in corso, abbiamo accantonato, ad apposito Fondo, 42.816 Euro (18.000 Euro nel 2012) per alcuni prossimi interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, tesi a sanare una serie di situazioni di BCC in difficoltà. Sommati ai 51.818 Euro di perdite già registrate a voce 190, risulta un costo per il 2013 di 94.634 Euro, contro 84.968 Euro del 2012 e 79.492 Euro del 2011.

Le rettifiche di valore sulle attività materiali passano da 299.113 Euro a 257.601 Euro (-13,88%). L'importo degli ammortamenti degli immobili è stabile ed è pari a 111.484 Euro, il 43% del totale delle rettifiche. Dal 2006, il valore dei terreni sui quali insistono i fabbricati sono scorporati e non vengono più ammortizzati.

Nell'attivo riportiamo un valore per attività materiali pari a 4.303.454 Euro. Nel computo complessivo, l'importo degli immobili è pari al 91% del totale (3.902.732 Euro). Il valore di mercato dei nostri immobili - anche a quotazioni ribassate - è nettamente superiore al valore d'iscrizione contabile.

Rimangono da ammortizzare mobili e impianti per soli 400.722 Euro.

Il rapporto fra i costi operativi e il Margine d'Intermediazione è pari al 62% (63% nel 2012 con IAS 19, 68% nel 2011, 70% nel 2010, 69% nel 2009, 63% nel 2008).

Questo indicatore rappresenta il peso dei costi operativi sui ricavi e misura il grado di efficienza.

Nel bilancio aggregato di tutte le BCC Venete, il valore del rapporto è pari al 60% nel 2012, 69% nel 2011, 73% nel 2010, 67% nel 2009, 62% nel 2008.

I proventi e gli oneri straordinari sono attribuiti a voce propria.

Le sopravvenienze passive sono pari a 2.930 Euro (2.702 Euro nel 2012) e quelle attive sono pari a 5.948 Euro (24.803 Euro nel 2012).

Nella voce "190 altri oneri/proventi di gestione" sono imputati i recuperi effettuati sui clienti per le spese di bollo, di imposta sostitutiva e di spese legali, spese per importi all'incirca analoghi a voce 150 b).

e) le imposte dirette

Nel 2013, l'imponibile della Cassa è assoggettato all'aliquota IRES del 36%, essendo prevista per il periodo d'imposta 2013 un'addizionale IRES dell'8,50% alle imprese del Settore Creditizio, applicata non su tutte le poste tassate, ma con alcune particolarità. Inoltre, a decorrere dall'esercizio 2013, l'esclusione da tassazione della quota di utile accantonato a Riserva indivisibile è limitata al 63% (rispetto al 70%), a cui si aggiunge la parte di utile destinato al Fondo Sviluppo (il 3%).

L'aliquota base IRAP, considerata la maggiorazione praticata dalla Regione Veneto, è del 5,57%, invariata rispetto all'esercizio precedente.

Nella voce sono compresi 282.415 Euro di credito IRES derivanti da istanza di rimborso, i quali diminuiscono il carico impositivo registrato a Conto Economico (di cui Euro 229.796 per mancata deduzione dell'IRAP relativa al costo del personale - D.L. 201/2011 ed Euro 52.619, parzialmente rimborsato, per la deducibilità del 10% dell'IRAP dall'IRES - D.L. 185/2008).

CAPITOLO 5 - INDICATORI DI GESTIONE

	2013	2012	2011	2010	2009	2008
Redditività						
- Utile netto / (Patrimonio netto - Utile netto) (ROE)	2,53%	5,16%	3,49%	2,55%	3,98%	6,55%
- Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,33%	0,68%	0,47%	0,35%	0,56%	0,90%
- Costi operativi / Margine di Intermediazione (Cost Income)	62,38%	62,54%	67,78%	70,01%	69,02%	62,95%
- Margine di Interesse / Margine di Intermediazione	68,93%	72,69%	74,90%	71,24%	76,08%	81,65%
Patrimoniali e di struttura						
- Patrimonio netto / Totale passivo	13,43%	13,78%	13,93%	14,18%	14,56%	14,69%
- Attività non finanziarie / Totale attivo	1,87%	1,64%	2,19%	1,90%	2,81%	2,94%
- Patrimonio netto / Attività finanziarie	13,69%	14,01%	14,24%	14,45%	14,98%	15,14%
- Attività finanziarie / Passività finanziarie	116,62%	117,31%	116,16%	118,59%	118,87%	119,05%
- Attività finanziarie / Totale attivo	98,13%	98,36%	97,81%	98,10%	97,19%	97,06%
- Passività finanziarie / Totale passivo	84,15%	83,85%	84,20%	82,73%	81,76%	81,53%
- Crediti verso clientela netti / Debiti verso clientela	183,72%	187,66%	161,46%	163,71%	153,35%	148,06%
Rischiosità						
- Sofferenze nette / Esposizione nette per cassa verso clientela	0,63%	0,67%	0,67%	0,65%	0,39%	0,40%
- Rettifiche di valore accumulate su sofferenze / Sofferenze lorde	60,56%	55,48%	50,60%	45,47%	48,45%	54,89%
- Sofferenze lorde / Patrimonio netto	10,60%	9,84%	8,75%	7,38%	4,53%	5,22%
- Rettifiche di valore accumulate su incagli / Incagli lordi	10,65%	11,96%	11,30%	9,11%	11,62%	3,62%
Produttività						
- Margine di Intermediazione / Dipendenti	173.471	181.423	165.727	160.946	165.234	186.133
- Costi operativi / Dipendenti	108.208	113.455	112.331	112.679	114.049	117.175
- Esposizioni lorde per cassa verso clientela / Dipendenti	5.734.650	5.399.428	5.071.049	4.889.106	4.877.877	4.495.015

CAPITOLO 6 - FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non vi sono fatti successivi alla data del Bilancio che, pur non richiedendo variazioni nei valori dello stesso, influenzano la situazione esistente alla chiusura dell'Esercizio (e rappresentata in Bilancio) e sono di importanza tale che la loro mancata comunicazione comprometterebbe la possibilità dei destinatari dell'informazione societaria di fare corrette valutazioni.

CAPITOLO 7 - INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella "Parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della "Disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

CAPITOLO 8 - EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Bilancio di Previsione 2014 - approvato dal Consiglio di Amministrazione il 28 gennaio 2014 - si pone nel processo di programmazione generale della Cassa come il principale documento di pianificazione per l'attività annuale. Esso traduce, nella proiezione annuale, l'ultimo esercizio di applicazione del nuovo Piano Strategico 2012-2014.

Nella stesura del Bilancio di Previsione, il quadro economico-finanziario ipotizzato per il prossimo futuro prospetta diversi elementi di positività, pur mantenendo alcuni elementi di preoccupazione, che hanno condizionato gli esercizi precedenti:

- la situazione appare in procinto di superare la crisi finanziaria globale, anche grazie ai protratti interventi straordinari delle Banche Centrali;
- si registrano deboli segnali di ripresa economica anche in Italia, pur senza uscire da una situazione stagnante;
- permangono le difficoltà di carattere economico in capo alle famiglie.

In un contesto problematico, la Cassa ha adottato un profilo di gestione prudente, cercando di impostare una serie di azioni che colgano gli elementi di ripresa quando questa si manifesterà.

Un atteggiamento passivo potrebbe portarci ad una involuzione. Pur con le dovute cautele, resta quanto mai opportuno valutare i profili di sviluppo delle poste attive e passive e, più in generale, degli indici di struttura della nostra Banca, rispetto ai Benchmark di Sistema (BCC Venete, Gruppo ALM o altra corrispondenza); gli indicatori andranno messi in relazione alle dinamiche complessive, attraverso analisi interne costanti atte ad evidenziare eventuali debolezze e fattori di rischio.

Nel 2014 i principali punti di attenzione per la nostra Cassa saranno:

- a) il Margine di Interesse, influenzato dai seguenti fattori:
 - un leggero incremento del costo della raccolta, soprattutto sui prodotti vincolati a breve termine;
 - la previsione di un Euribor posizionato su valori estremamente contenuti;
 - lo spread con i clienti, che tende inerzialmente a contrarsi;
 - il sostegno del finanziamento straordinario della BCE;
- b) la componente commissionale del margine di intermediazione ancora contenuta e determinata da servizi tradizionali;
- c) il costo del credito ancora in tensione a causa dei seguenti fattori:
 - perdurare degli effetti della crisi economica;
 - stagnazione del mercato immobiliare nelle zone extra Cortina;
 - attenzione della Vigilanza sull'adeguata copertura delle sofferenze e degli incagli (soprattutto quest'ultimi sono sotto le medie per la nostra Cassa);
- d) l'attento monitoraggio del funding gap (rapporto tra impieghi e raccolta), a causa della competizione sulla raccolta e delle possibili difficoltà ad impiegare nei settori extra immobiliare;
- e) la gestione del mismatching delle scadenze.

Nel 2014 le principali linee di azione perseguite saranno le seguenti:

- confermare l'utilizzo del reddito derivante dalle operazioni finanziarie straordinarie BCE per:
 - sostenere il rendimento della raccolta obbligazionaria;
 - aiutare il reddito e migliorare la patrimonializzazione;
- migliorare lo spread da clientela ordinaria (in misura differenziata Filiale per Filiale, considerate le diverse realtà e la differente base storica), in particolare:
 - praticando tassi attivi sul credito a clientela ordinaria "adeguati" a coprire il costo della raccolta e il costo del rischio;
 - evitando di raccogliere a tassi troppo elevati raccolta "opportunistica";
 - mantenendo un costo ragionevole sulla raccolta a vista (conti correnti passivi);
- sviluppare il credito alla clientela in modo "compatibile" con la situazione di liquidità e con l'andamento della raccolta diretta; pieno presidio del rischio di liquidità e del rapporto Impieghi/Raccolta, anche attraverso l'aggiornamento dei Regolamenti e degli Schemi dei limiti;
- concentrare l'attenzione sulla funzione commerciale e di consulenza (in particolare, curando le relazioni con i clienti sul territorio, anche attraverso i canali non-sportello) e mantenere un "Catalogo di Prodotti e di Servizi" adeguato per un'efficace gestione dei clienti.

Nel 2014, prevediamo di crescere, sia con la voce degli impieghi con la clientela, sia con la voce di raccolta diretta, con una dinamica superiore per quest'ultima (+2,70%). Si continuerà a perseguire una politica di attenzione alla qualità del credito, cercando di riportare in bonis le situazioni in difficoltà.

Tutte le politiche di gestione - in particolare quelle di gestione del rischio - sono state puntualizzate nei documenti di programmazione e saranno monitorate nel corso dell'Esercizio 2014.

Sono stati puntualizzati nel Bilancio di Previsione gli aspetti di gestione, di misurazione e di controllo del rischio, oltre agli assetti organizzativi e agli strumenti di mitigazione.

Il Margine di Interesse e il Margine di Intermediazione sono previsti in calo di circa il 3,4%, rispetto ai risultati del 2013.

Le spese per il personale aumentano in misura minima, così come le altre spese amministrative.

Si prevede che l'Esercizio 2014 chiuderà con un risultato positivo e superiore a quello del 2013; l'utile sarà adeguato al nostro fabbisogno patrimoniale; in sede previsionale rimane l'incognita dell'evoluzione delle posizioni deteriorate.

Non si profila la necessità di alcun rafforzamento patrimoniale.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, CO.N.SO.B. e ISVAP n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il Bilancio dell'Esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo, non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

CAPITOLO 9 - PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

Si propone all'Assemblea di ripartire l'Utile di 1.456.456 Euro realizzato nel 2013 nel modo seguente:

- alla Riserva legale: 1.212.762 Euro
- al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione il 3%: 43.694 Euro
- al Fondo Beneficenza e Mutualità: 200.000 Euro

Ciò premesso, consegniamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio dell'Esercizio 2013 come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, nonché nella Nota Integrativa.

CAPITOLO 10 - CONCLUSIONE

Cari Soci,

il Credito Cooperativo è una componente significativa nell'industria del credito del nostro Paese.

Viene ormai riconosciuto che le nostre:

- sono le Banche del Paese, presenti capillarmente in tutta Italia;
- sono le Banche della democrazia e della partecipazione, con circa 1 milione e 200 mila Soci;
- sono le Banche al servizio dell'economia reale, locale, popolare.

Insomma, siamo un patrimonio strategico del Paese.

Anche la nostra Cassa Rurale può e deve continuare a portare il proprio contributo per la crescita dell'economia locale, perché in essa si mantenga più concorrenza, perché nei territori ci sia più coesione, inclusione, benessere, oltre alla fiducia e alla speranza.

È il nostro compito.

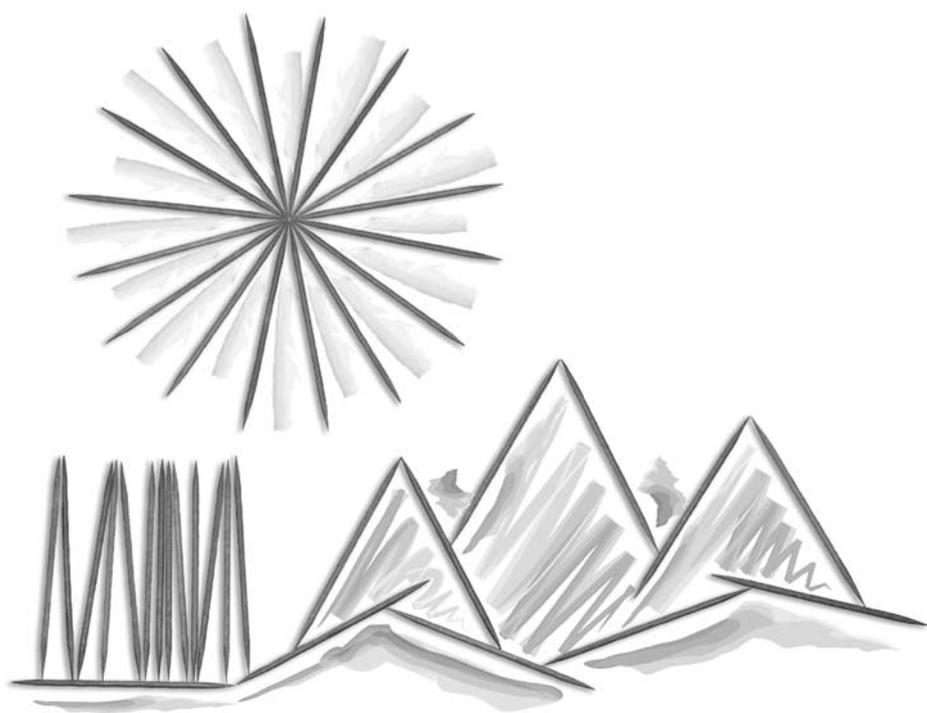
Ringraziamo tutti coloro che operano per l'impegno che cerchiamo di onorare al meglio; in particolare la Direzione e il Personale, per la dedizione e la passione profusi nelle proprie mansioni.

Rendiamo un attestato di riconoscenza al Collegio Sindacale, attento e professionale nella vigilanza sulla gestione. Ricordiamo, infine, il supporto al nostro lavoro offerto dalle Istituzioni di Vigilanza e dalle Associazioni di Categoria, nazionali e regionali.

Grazie ai Soci e ai clienti che, in continua crescita, confermano la loro adesione ai solidi principi della nostra Banca Cooperativa.

Cortina d'Ampezzo, 25 marzo 2014

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Relazione del Collegio Sindacale
sulla situazione dell'impresa e
sull'andamento della gestione

Signori Soci,

Parte prima

Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39

Abbiamo svolto la revisione legale del Bilancio di esercizio della Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti - Credito Cooperativo - Società cooperativa chiuso al 31/12/2013, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Rendiconto Finanziario e dalla relativa Nota Integrativa. La responsabilità della redazione del Bilancio compete agli Amministratori della Banca. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul Bilancio e basato sulla revisione legale dei conti. Il suddetto Bilancio di esercizio è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e segue gli schemi contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 - Il Bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione (2° aggiornamento del 21 gennaio 2014).

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi stabiliti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il Bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della Società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel Bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il Bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi Principi Contabili.

Per il giudizio relativo al Bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 12 aprile 2013

A nostro giudizio, il Bilancio d'esercizio della Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti - Credito Cooperativo - Società cooperativa al 31/12/2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e segue gli schemi contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 - Il Bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione (2° aggiornamento del 21 gennaio 2014); esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico,

le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti - Credito Cooperativo - Società cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della Relazione sulla Gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti - Credito Cooperativo - Società cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il Bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 1, lett. e) del D. Lgs. n. 39/2010. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CO.N.SO.B.

A nostro giudizio la Relazione sulla Gestione è coerente con il Bilancio d'esercizio della Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti - Credito Cooperativo - Società cooperativa al 31/12/2013.

Parte seconda

Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 unitamente alla Relazione sulla Gestione nei termini di legge.

Il progetto di Bilancio, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca il 25 marzo 2014, oltre alla Relazione sulla Gestione degli Amministratori si compone dei seguenti sei documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, Prospetto della redditività complessiva, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Si riportano di seguito i dati di sintesi che riassumono le risultanze dell'esercizio 2013:

Stato Patrimoniale

Attivo	439.138.185
Passivo	380.146.915
Patrimonio Netto	57.534.814
Utile dell'esercizio	1.456.456

Conto Economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.949.941
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(493.485)
Utile dell'esercizio	1.456.456

La Nota Integrativa contiene, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico e le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca; inoltre, contiene indicazioni e notizie in ordine alle operazioni con parti correlate.

La Relazione sulla Gestione, predisposta dal Consiglio di Amministrazione, contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca e dell'andamento e del risultato dell'attività; è complessivamente redatta nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2428 del codice civile e delle disposizioni contenute nella Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti Organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del Patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2013 abbiamo operato verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei Controlli Interni e dell'ufficio Contabilità Generale della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili.

Durante le attività di verifica non sono emerse disfunzioni, inefficienze, irregolarità di rilievo o fatti significativi tali da richiederne specifica menzione in questa relazione o comunicazione agli Organi di Vigilanza.

Le informazioni sui rapporti con Parti Correlate, nel corso del 2013, sono state descritte nella Parte H della Nota Integrativa al Bilancio mentre per ulteriori informazioni si fa rinvio alla Relazione sulla Gestione. Tutte le operazioni effettuate durante il 2013 risultano essere state regolate a condizioni di mercato e nel rispetto dei principi indicati nelle *"procedure per la gestione delle operazioni con i soggetti collegati"* vigenti nell'esercizio di riferimento.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile e alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;

- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai Responsabili delle diverse Funzioni, sia con incontri ricorrenti con i Responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla Funzione di *Internal Auditing* di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha esaminato e valutato il Sistema dei Controlli Interni al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre Funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al Processo Interno di Determinazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP) ed al Processo di Gestione del Rischio di Liquidità;
- 6) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 7) ha vigilato sull'osservanza agli obblighi previsti dalla Legge n. 231/2007 e delle relative Disposizioni di Vigilanza in materia di antiriciclaggio e sul continuo e costante processo di adeguatezza alla normativa stessa, in ottemperanza alle specifiche direttive emanate dalla Banca d'Italia.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha ricevuto segnalazioni da parte dell'organismo di vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001. Non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile in relazione a violazioni e a fatti censurabili derivanti da deviazioni dalla norma giuridica e dalla norma statutaria. Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha provveduto a vigilare sugli esposti ed i reclami pervenuti da terzi, verificandone la natura e la successiva evasione.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e all'art. 2545 del codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella Relazione sulla Gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2013 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Cortina d'Ampezzo, 14 aprile 2014

IL COLLEGIO SINDACALE



Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Rendiconto finanziario

STATO PATRIMONIALE 2013 ATTIVO

	Voci dell'attivo	2013	2012	variazione +/-	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.731.287	4.303.048	428.239	9,95
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	268	243.935	-243.667	-99,89
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	95.672.586	81.086.736	14.585.850	17,99
60.	Crediti verso banche	24.870.148	15.648.878	9.221.270	58,93
70.	Crediti verso clientela	305.351.653	302.591.107	2.760.546	0,91
80.	Derivati di copertura	299.650	531.468	-231.818	-43,62
110.	Attività materiali	4.303.454	4.282.517	20.937	0,49
120.	Attività immateriali	472	0	472	n.d.
130.	Attività fiscali	1.280.816	985.397	295.419	29,98
	a) correnti	431.292	0	431.292	n.d.
	b) anticipate	849.524	985.397	-135.873	-13,79
	di cui:				
	- alla L. 214/2011	680.595	432.013	248.582	57,54
150.	Altre attività	2.627.851	1.484.169	1.143.682	77,06
	Totale dell'attivo	439.138.185	411.157.255	27.980.930	6,81

STATO PATRIMONIALE 2013 PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2013	2012	variazione +/-	%
10.	Debiti verso banche	65.034.684	55.117.641	9.917.043	17,99
20.	Debiti verso clientela	166.202.342	161.248.327	4.954.015	3,07
30.	Titoli in circolazione	138.290.142	124.393.969	13.896.173	11,17
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	0	3.984.947	-3.984.947	-100,00
80.	Passività fiscali	1.350.529	1.372.824	-22.295	-1,62
	a) correnti	468.123	222.020	246.103	110,85
	b) differite	882.406	1.150.804	-268.398	-23,32
100.	Altre passività	6.546.863	5.794.727	752.136	12,98
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.690.497	1.713.814	-23.317	-1,36
120.	Fondi per rischi e oneri	1.031.858	888.531	143.327	16,13
	b) altri fondi	1.031.858	888.531	143.327	16,13
130.	Riserve da valutazione	1.905.067	636.823	1.268.244	199,15
160.	Riserve	55.253.658	52.850.716	2.402.942	4,55
170.	Sovrapprezzi di emissione	283.720	272.881	10.839	3,97
180.	Capitale	92.369	101.059	-8.690	-8,60
200.	Utile di esercizio	1.456.456	2.780.996	-1.324.540	-47,63
	Totale del passivo e del patrimonio netto	439.138.185	411.157.255	27.980.930	6,81

CONTTO ECONOMICO 2013

Voci		2013	2012	variazione +/-	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	12.286.796	12.657.757	-370.961	-2,93
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.036.021)	(3.558.020)	478.001	13,43
30.	Margine di interesse	8.250.775	9.099.737	-848.962	-9,33
40.	Commissioni attive	3.628.231	3.610.612	17.619	0,49
50.	Commissioni passive	(251.304)	(247.967)	3.337	1,35
60.	Commissioni nette	3.376.927	3.362.645	14.282	0,42
70.	Dividendi e proventi simili	30.140	28.766	1.374	4,78
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	25.862	29.130	-3.268	-11,22
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(26.975)	(80.254)	-53.279	-66,39
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	326.490	77.152	249.338	323,18
	a) crediti	(96)	10	-106	n.d.
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	315.515	130.449	185.066	141,87
	d) passività finanziarie	11.071	(53.307)	64.378	n.d.
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(13.736)	1.007	-14.743	n.d.
120.	Margine di intermediazione	11.969.483	12.518.183	-548.700	-4,38
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.561.471)	(1.148.881)	1.412.590	122,95
	a) crediti	(2.561.471)	(1.104.743)	1.456.728	131,86
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	(44.138)	-44.138	-100,00
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	9.408.012	11.369.302	-1.961.290	-17,25
150.	Spese amministrative:	(8.246.408)	(8.388.116)	-141.708	-1,69
	a) spese per il personale	(4.954.867)	(5.280.871)	-326.004	-6,17
	b) altre spese amministrative	(3.291.541)	(3.107.245)	184.296	5,93
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(42.816)	(18.000)	24.816	137,87
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(257.601)	(299.113)	-41.512	-13,88
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(204)	(1.798)	-1.594	-88,65
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.080.705	878.613	202.092	23,00
200.	Costi operativi	(7.466.324)	(7.828.414)	-362.090	-4,63
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	8.253	2.147	6.106	284,40
250.	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	1.949.941	3.543.035	-1.593.094	-44,96
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(493.485)	(762.039)	-268.554	-35,24
270.	Utile della operatività corrente al netto delle imposte	1.456.456	2.780.996	-1.324.540	-47,63
290.	Utile d'esercizio	1.456.456	2.780.996	-1.324.540	-47,63

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31.12.2012, di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, risultano diverse rispetto al Bilancio pubblicato, per effetto di diversa classificazione e per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo Principio Contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di Principi Contabili).

Per il secondo punto, maggiori dettagli si trovano nella sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A - Politiche contabili" e nella "Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione dell'impresa e sull'andamento della gestione".

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2013	31.12.2012
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.456.456	2.780.996
Altre componenti reddituali al netto delle Imposte senza rigiro a Conto Economico		
40. Piani a benefici definiti	9.670	(178.686)
Altre componenti reddituali al netto delle Imposte con rigiro a Conto Economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.258.574	2.872.545
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle Imposte	1.268.244	2.693.859
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	2.724.700	5.474.855

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del Conto Economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2012 risultano diverse rispetto al Bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo Principio Contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di Principi Contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A - Politiche contabili".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2012		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 31.12.2012			
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Accounti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Derivati su proprie azioni	Stock options
Capitale:	102.509		102.509											101.059	
a) azioni ordinarie	102.509		102.509												101.059
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	264.440		264.440												
Riserve:	51.165.905		51.165.905	1.676.150		8.660									272.881
a) di utili	49.334.234		49.334.234	1.676.150		8.660									52.850.715
b) altre	1.831.671		1.831.671												51.019.044
Riserve da valutazione	(2.057.036)		(2.057.036)												1.831.671
Strumenti di capitale															636.823
Accounti su dividendi (-)															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	1.727.990		1.727.990	(51.840)											2.780.996
Patrimonio netto	51.203.808		51.203.808	(51.840)		8.660									56.642.474
															5.474.855

Prospetto delle variazioni
del Patrimonio Netto
- Esercizio 2012

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo Indiretto

	Importo	
	31.12.2013	31.12.2012
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	4.756.638	3.902.848
- risultato d'esercizio (+/-)	1.456.456	2.602.310
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(103.485)	73.194
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	231.818	(125.661)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.909.519	1.398.768
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	257.601	297.934
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	217.970	149.673
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(213.241)	(493.370)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(29.177.904)	(40.601.754)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(12.779.025)	1.310.601
- crediti verso banche: a vista	1.443.210	(1.421.787)
- crediti verso banche: altri crediti	(10.694.619)	(4.384.540)
- crediti verso clientela	(5.670.065)	(36.089.716)
- altre attività	(1.477.405)	(16.312)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	25.142.037	37.594.712
- debiti verso banche: a vista	9.917.043	34.994.218
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	4.954.015	(4.609.510)
- titoli in circolazione	13.896.173	4.857.629
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value	(3.763.319)	(48.333)
- altre passività	138.125	2.400.708
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	720.771	895.806
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	62.934	31.925
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	30.140	28.766
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	32.794	3.159
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(279.546)	(31.640)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(279.546)	(31.640)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(216.612)	285
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	2.149	6.991
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(78.069)	(51.840)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(75.920)	(44.849)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	428.239	851.242

LEGENDA
 (+) generata
 (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2013	31.12.2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.303.048	3.451.806
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	428.239	851.241
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.731.287	4.303.048

Sede di:

32043 **CORTINA D'AMPEZZO** - Corso Italia, 80 - Tel. 0436 883800 - Fax 0436 867654

E mail: cracortina@cracortina.it www.cracortina.it

Filiali di:

32043 **CORTINA D'AMPEZZO** - Loc. Pian da Lago, 47/C - Tel. 0436 861793 - Fax 0436 876041

32046 **SAN VITO DI CADORE** - Via Nazionale, 4/6 - Tel. 0436 9772 - Fax 0436 890283

32020 **ROCCA PIETORE** - Via Capoluogo, 92 - Tel. 0437 721454 - Fax 0437 721455

32022 **ALLEGHE** - Piazza J.F. Kennedy, 3 - Tel. 0437 523244 - Fax 0437 723888

32010 **ZOLDO ALTO** - Frazione Pecol - Via Monte Civetta, 2 - Tel. 0437 788888 - Fax 0437 788887

32044 **PIEVE DI CADORE** - Piazza Venezia, 16/17 - Tai di Cadore - Tel. 0435 33307 - Fax 0435 33289

32014 **PONTE NELLE ALPI** - Viale Dolomiti, 21/E - Tel. 0437 990048 - Fax 0437 999968

Altri sportelli automatici:

32043 **CORTINA D'AMPEZZO** - Via G. Marconi (ingresso biglietteria SE.AM.)

32040 **VODO DI CADORE** - Via Nazionale, 37/2

32020 **SELVA DI CADORE** - Località S. Fosca, 3